

dall'*Auxilium*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ATTIVITÀ LUGLIO/DICEMBRE 2017
SEMESTRALE • GENNAIO 2018



VIVERE IN RETE
EDUCARE IN UNA SOCIETÀ CONNESSA

OBIETTIVO SINODO 2018
EDITORIALE A PAGINA 4



Maggiori informazioni
sul Corso interdisciplinare
nell'Approfondimento a p. 37

Periodico semestrale
della Pontificia
Facoltà di Scienze
dell'Educazione
Auxilium

Anno XXXIV-01

Via Cremolino 141
00166 Roma

Telefono 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail
segreteria@pfse-auxilium.org

Proprietà
Pontificia Facoltà
di Scienze
dell'Educazione
"Auxilium"

Via Cremolino 141
00166 Roma

Direttore responsabile
Mariagrazia Curti

Autorizzazione Tribunale
di Roma del 14 febbraio 1997
n. 00080/97

Copertina,
progetto grafico
e impaginazione:
Emmecipi srl

Stampa: Tipografia
Istituto Salesiano Pio XI
Via Umbertide 11
00181 Roma

Informativa D.lgs 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'Archivio del Bollettino *Dall'Auxilium*. Con l'inserimento nella nostra banca dati, Lei ha l'opportunità di ricevere la rivista. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

4

editoriale

Obiettivo Sinodo 2018
(Prof. Giuseppina Del Core)



6

attività del semestre

Note di cronaca (pagina 6)
Diplomi (pagina 17)
Apertura dell'Anno accademico (pagina 20)



37

approfondimenti

Al principio... la Rete.
Vivere ed educare in una società connessa

45

centro studi fma

Archivio storico dell'Ispettorìa piemontese



48

corso di spiritualità fma

50

la voce degli studenti

Sviluppare esperienze educative con... Peter Pan



56

pastorale universitaria

Pellegriniamo a Pompei

58

ex allieve scrivono

60

fma / pubblicazioni

Riscoprire la professione dell'educatore come una vocazione: obiettivo Sinodo 2018!

Ascoltando il tradizionale messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, sono rimasta molto colpita dalle sue parole così vere, essenziali e molto realistiche: "Occorre preparare il domani. Interpretare, e comprendere le cose nuove. La velocità delle innovazioni è incalzante; e ci conduce in una nuova era, che già cominciamo a vivere. Un'era che pone interrogativi sul rapporto tra l'uomo, lo sviluppo e la natura.

Basti pensare alle conseguenze dei mutamenti climatici, come la siccità, la limitata disponibilità di acqua, gli incendi devastanti. Si manifesta, a questo riguardo, una sensibilità crescente, che ha ricevuto impulso anche dal magistero di Papa Francesco [...]. Cambiano gli stili di vita, i consumi, i linguaggi. Mutano i mestieri, e la organizzazione della produzione. Scompaiono alcune professioni; altre ne appaiono".

E il tema del *futuro* riappare con forza, soprattutto pensando ai giovani, che si trovano a dover far fronte alla più grave e prioritaria questione sociale, cioè il lavoro.

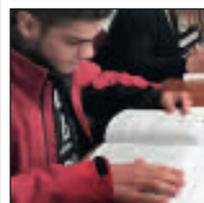
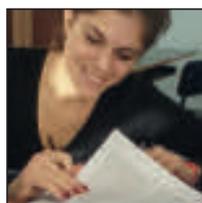
"In questo tempo, continua il Presiden-

te - la parola "futuro" può anche evocare incertezza e preoccupazione. Non è stato sempre così. Le scoperte scientifiche, la evoluzione della tecnica, nella storia, hanno accompagnato un'idea positiva di progresso.

I cambiamenti, tuttavia, vanno governati per evitare che possano produrre ingiustizie e creare nuove marginalità. L'autentica missione della politica consiste, proprio, nella capacità di misurarsi con queste novità, guidando i processi di mutamento".

Anche l'educazione oggi non può non misurarsi con questi cambiamenti e con le conseguenti ricadute sul mondo giovanile. Il bisogno impellente di punti di riferimento e di valori che guidino le scelte per il presente e per il futuro costituisce la piattaforma su cui puntare per educare e accompagnare i giovani. Se *educare* significa *insegnare a vivere*, a scoprire il senso e la bellezza della vita, a saper affrontare le difficoltà, i dubbi e le incertezze, a prendere posizione e a decidere soprattutto quando le scelte affettive e relazionali, ma anche professionali si fanno più difficili, allora urge la presenza di *educatori* che non siano semplicemente dei 'professionisti' o degli operatori qualificati, ma persone capaci innanzitutto di vivere, perché loro stessi per primi hanno dato un senso alla vita, capaci di relazione, perché l'educazione, fondamentalmente è una relazione tra persone di generazioni diverse.

È chiamata in causa, allora, non solo la formazione di base, come quella che si riceve a scuola e all'università, ma la formazione continua: l'educatore si forma attraverso un processo continuo di apprendimento lungo tutta la vita. L'educatore deve continuamente *educarsi per educare*, è un professio-



nista che deve continuamente essere educato, cioè crescere nella capacità di interessarsi all'altro, di aprirsi alle differenze, maturare la capacità di imparare ad imparare, di sentirsi parte della crescita dei suoi ragazzi, nel momento presente e soprattutto nell'orientare verso il futuro.

Aiutare a interpretare l'esistenza, a scorgerne i significati, ad affrontare la questione del senso che trova in ultima analisi la sua risposta in Dio, in particolare in Gesù di Nazareth, che ha condiviso in tutto la vita dell'uomo, nel dolo-

re e nella morte, per far risplendere la sacralità della vita, il primato dell'amore, la forza della speranza, la fiducia in Qualcuno che ci trascende, ma che ci ama e ci accoglie così come siamo.

È questo lo sfondo, la *vision* che sostiene la nostra concezione di "educazione" e che in modo particolare quest'anno accompagna il percorso formativo della Facoltà. *L'Auxilium in cammino verso il Sinodo sui giovani* si lascia fortemente interpellare dal tema lanciato da Papa Francesco – *Giovani, fede e di-*

scernimento vocazionale – attorno al quale l'intera Assemblea dei Vescovi, ponendosi in ascolto dei giovani e delle loro istanze, focalizzerà la propria attenzione attraverso lo scambio, il confronto, la condivisione e le decisioni. In piena sintonia con la Chiesa la nostra Facoltà intende mettere a fuoco con maggiore rilevanza quello che costituisce il fulcro della sua proposta formativa espressa nello slogan *Coltiviamo il talento di educare*.

Ciascuno ha il suo dono, anzi è un dono, ciascuno ha un "talento" da custodire e coltivare per rendere più ricca e significativa la propria vita e quella degli altri.

Riscoprire la professione dell'educatore, sia se operatore sociale sia se psicologo o insegnante, come una vocazione, come un compito che dà senso alla vita sarà l'obiettivo che orienterà ogni iniziativa culturale, formativa e ricreativa.

L'augurio e l'auspicio per il nuovo anno che si apre si rivolge soprattutto ai nostri studenti perché anche attraverso lo studio imparino soprattutto a "giocarsi la vita", a buttarsi nella meravigliosa avventura del servizio agli altri contribuendo così al diffondersi di una cultura della vita e della pace: è quanto chiede il Signore ai giovani e a tutti noi. Maria Ausiliatrice e don Bosco ci benedicano e ci accompagnino. Buon anno a tutti e a tutte!

Giuseppina Del Core fma, Preside

Note di Cronaca

3 luglio Inizia l'attività del *Grest* (Centro Estivo), coordinato da due docenti FMA della Facoltà, prof.sse Enrica Ottone e Cettina Cacciato e dalla prof.ssa Beatrice Canavese, anche perché è luogo privilegiato di tirocinio per gli studenti della Facoltà. Il *Grest* raduna 500 ragazzi dai 5 ai 13 anni e 8 coordinatori con 68 animatori volontari e 44 giovani aiuto-animatori volontari. Si aggiungono 35 studenti tirocinanti e volontari, laici e religiose monitorati da alcune docenti in qualità di Tutor e Supervisor di Tirocinio. Il racconto ispiratore dell'anno è tratto dal romanzo "Peter Pan" di J. M. Barrie. Per raggiungere gli obiettivi educativi, sono state individuate alcune strategie di azione: relazione educativa personalizzata e interazione in gruppi omogenei per fasce di età; giochi di simulazione e dinamiche di gruppo, narrazione, riflessione e preghiera; gioco, sport, canto, danza, drammatizzazione, disegnopittura, bricolage; collaborazione a un progetto di solidarietà per le ragazze del Burkina Faso che vivono in situazione di disagio.

Con la festa finale realizzata il pome-

riggio del 21 luglio l'attività del Grest si chiude con grande soddisfazione da parte dei partecipanti e delle famiglie, riconoscenti della bella e ricca esperienza.

9 luglio Nel pomeriggio ha luogo, a Castel Gandolfo, l'incontro del Consiglio accademico con il Consiglio generale dell'Istituto delle FMA, nel quale viene messa a fuoco la situazione attuale della Facoltà *Auxilium* e le prospettive di impegno per il nuovo anno accademico 2017/2018.

8 settembre Riprende, presso la Facoltà, il Master di II Livello in *Psicodiagnostica ed assessment psicologico* organizzato in convenzione con l'Istituto Interdisciplinare di Alta Formazione Clinica (IAFeC) di Roma.

Dal 9 all'11 settembre si incontra a Castel Gandolfo il Collegio dei Docenti allargato a tutte le Docenti emerite in servizio per elaborare il *Piano d'Azione 2017-2018*, a partire dalla rivisitazione del *Piano Strategico Istituzionale 2015-2020*.

13 settembre. I giovani del Servizio Civile 2017 iniziano la loro esperienza. Il Progetto "Incontrar-Si" è attivato nelle sedi Casa Madre Angela Vespa e Casa Madre Ersilia Canta. Tra i cinque ragazzi selezionati, due sono studentesse della Facoltà.

21 settembre Il Consiglio d'Amministrazione e alcuni consulenti incontrano la nuova Economa della Facoltà sr. Anna Nasillo per una breve condivisione e il passaggio di consegne da parte di sr. Cecilia Berra, economista uscente, che per sei anni ha prestato un generoso servizio alla Comunità accademica.

22 settembre Inizia il Corso di Alta Formazione in *Coordinamento della scuola paritaria salesiana delle FMA* organizzato dalla Facoltà *Auxilium* e dal CIOFS Scuola FMA (Italia).

La complessità della società e della scuola richiede che le figure educative e dirigenziali siano sempre più competenti nella progettazione-valutazione, nel coordinamento delle attività educa-



Il gruppo delle docenti FMA riunite a Castel Gandolfo per il Piano d'Azione 2017-2018

tivo-didattiche e sempre più in grado di rinnovare la loro cultura pedagogica attingendo in modo creativo al Sistema preventivo di s. Giovanni Bosco e s. Maria Domenica Mazzarello.

Il Corso si svolge nei fine settimana presso l'Istituto Maria Ausiliatrice sito in via Marghera, 59 e presso la Facoltà *Auxilium* a Roma ed è valido anche ai fini della formazione e dell'aggiornamento dei docenti a norma della Direttiva del MIUR (Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca).

27 settembre Le prof.sse Maria Piera Manello e Maria Inés Oholeguy, Figlie di Maria Ausiliatrice, dopo un lungo servizio alla Facoltà come docenti di Metodologia Catechetica, di Storia della Catechesi e di Catechetica fondamentale, hanno lasciato la sede della Facoltà e sono state accolte nella comunità Beata Maria Romero di Cinecittà a Roma. Entrambe, curatrici di apprezzati studi e pubblicazioni, sono state per diversi anni responsabili della Segreteria della *Rivista di Scienze dell'Educazione*. Generazioni di studentesse di Cateche-

tica e Insegnanti di Religione, religiose e laiche, e FMA di ogni parte del mondo, per decenni hanno goduto della loro preparazione, competenza e dedizione incondizionata alla missione culturale. Varie ex-allieve, in diverse diocesi e Paesi, hanno offerto e offrono un contributo qualificato nell'ambito della catechesi, a diversi livelli, quale migliore frutto di due vite interamente spese nella Facoltà. Alle due docenti e consorelle va la gratitudine della Comunità accademica.

30 settembre Le prof.sse Cettina Cacciato e Karla Figueroa partecipano, insieme ad un gruppo di studenti della Facoltà, al Seminario *Verso la XV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. I giovani universitari nel mondo di oggi*, organizzato dall'Ufficio Pastorale Universitaria della Diocesi di Roma.

Dopo la presentazione di Mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo ausiliare per la Diocesi di Roma e Delegato per la Pastorale universitaria, Mons. Fabio Fabene, Sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, presenta il *Documento prepa-*



ratorio al Sinodo e introduce la relazione del prof. Mario Morcellini, Rettore dell'Università *La Sapienza* di Roma, e Commissario AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni): *Giovani tra saperi e tecnologie*. La giornata è presieduta e moderata dalla prof.ssa Cecilia Costa, docente all'Università degli Studi Roma Tre.

Lo stesso giorno la prof.ssa Rachele Lanfranchi partecipa, in qualità di Membro Onorario dell'*Auxilium*, al Seminario Vides Internazionale *Il volontariato, forza creativa per la pace*, che si è tenuto a Roma presso il Centro Mater Ecclesiae. Il Seminario si è proposto di *Promuovere l'empowerment giovanile*, attraverso il volontariato, perché i giovani possano essere agenti attivi nei processi decisionali (locali e internazionali), possano agire in favore della cura del creato ed essere costruttori di relazioni di pace volte alla giustizia sociale. Al Seminario partecipano anche alcune studentesse FMA e la prof.ssa Grazia Loparco con una relazione.

3 ottobre Nella mattinata di accoglienza delle matricole, coordinata da alcune docenti e una dottoranda, la Preside ha presentato la *vision* e la *mission* della Facoltà e ha espresso l'auspicio che tutti/e possano sentire subito l'*Auxilium* come una "casa" dove, oltre all'avventura di dedicarsi allo studio in vista di una preparazione professionale, si vive anche un'esperienza significativa di relazioni, di amicizia e di fraternità salesiana.

Nella foto a sinistra: le docenti Maria Inés Oholeguy e sr. Maria Piera Manello; al centro sr. Cecilia Berra, economista uscente della Facoltà.

4 ottobre Inizio delle lezioni del nuovo anno accademico. Anche per il Corso di Laurea Magistrale in *Pedagogia e Didattica della Religione* le lezioni si svolgono nel weekend, oltre a quello del Corso di Laurea in *Progettazione e Coordinamento dei Servizi socio-educativi*. I Corsi di Laurea Magistrale in *Pedagogia e Didattica della Religione* e in *Catechetica e Pastorale Giovanile* hanno ottenuto il riconoscimento del titolo da parte del MIUR al pari di ogni altra Laurea italiana (8 giugno 2017).



5 ottobre Nel pomeriggio i docenti FMA e laici che insegnano nel Corso di Laurea in *Scienze psicologiche dello sviluppo e dell'educazione* e nella Laurea Magistrale in *Psicologia dell'educazione* si ritrovano per un momento di riflessione, scambio e confronto interdisciplinare allo scopo di allineare sempre meglio le attività di insegnamento/apprendimento in funzione del raggiungimento dei risultati attesi al termine del Corso di studio e soprattutto in vista dello sviluppo delle competenze richieste dal profilo professionale in uscita.

6 e 13 ottobre La dott.ssa Alessandra Pieroni della Associazione Donatori Volontari del sangue EMA Roma (ASL



RM E) ha tenuto un'informativa sulla donazione del sangue a diversi gruppi di studenti, in vista della raccolta del 19 ottobre. Difatti, si è effettuata nel cortile della Facoltà, dove ha sostato l'autoemoteca dell'Associazione Donatori Volontari del Sangue-EMA Roma.

8 ottobre Presso l'Aula Magna della Facoltà *Auxilium* si è svolta la celebrazione per l'erezione della Visitatoria "Maria Madre della Chiesa". La prof.ssa Antonella Meneghetti, nella motivazione iniziale dell'evento celebrativo ha richiamato come *alla presenza del Signore Risorto e sotto lo sguardo di Maria Madre della Chiesa prende avvio la nuova Visitatoria che raccoglie comunità dedicate alla missione culturale che la Chiesa affida alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium e alla comunità di Concesio. Affidiamo al Signore i nostri desideri di bene e le nostre attese e invociamo la forza e la docilità per rispondere con fiducioso slancio alla sua*

nuova chiamata. L'Eucaristia è stata presieduta da don Francesco Cereda, Vicario generale degli SdB, concelebrata da alcuni salesiani e da don Emanuele Gianone, parroco della parrocchia *Natività di Maria Santissima*, nel cui territorio risiede la Facoltà. Come Vice gran Cancelliere della Facoltà e Superiora generale dell'Istituto delle FMA, madre Yvonne Reungoat ha rivolto un augurio alla nuova Superiora, sr. Maria del Carmen Canales. Rievocando il profeta Isaia: *Una cosa nuova sta nascendo, non ve ne accorgete? (43,16)*, le ha affidato la Visitatoria, le comunità, le sorelle, i giovani, i laici collaboratori, chiedendo di acco-

Nella foto in questa pagina: la Superiora generale delle FMA, madre Yvonne Reungoat e la superiora della nuova Visitatoria, Maria Madre della Chiesa, sr. Maria del Carmen Canales Calzadilla, insieme a studenti FMA provenienti dalle varie parti del mondo.

glierli nel suo cuore e come Maria rendersi per tutti sorella e madre, che fa crescere la vita nell'amore a Gesù e nella fedeltà al carisma dell'Istituto.

11 ottobre La preside prof.ssa Pina Del Core partecipa alla Commemorazione solenne del 25° anniversario della firma della Costituzione Apostolica *Fidei Depositum* per la pubblicazione del *Catechismo della Chiesa Cattolica* presso l'Aula Nuova del Sinodo nella Città del Vaticano.

12 ottobre La Preside e la Vice Preside prof.ssa Piera Ruffinatto partecipano all'inaugurazione dell'anno accademico 2017/2018 dell'Università Pontificia Salesiana. La prolusione su *Ascolto e cammino. Educarci ed educare ai nuovi stili di relazione* è tenuta dalla prof.ssa Alessandra Smerilli, docente della nostra Facoltà, e dal prof. Luigino Bruni.

14 ottobre La Preside, la Vice Preside e alcune Docenti partecipano, presso il Green Park Hotel Pamphili di Roma, alla X Giornata Pedagogica della Scuola

Cattolica organizzata dal Centro Studi per la Scuola Cattolica della CEI, sul tema *L'Educazione secondo Francesco*. Lo scopo della Giornata è quello di fare il punto sulla "pedagogia" di Papa Francesco, analizzandola nel quadro dell'azione pastorale della Chiesa universale e nel contesto della riflessione pedagogica contemporanea. Nel pomeriggio intervengono alla Tavola rotonda moderata dal prof. Carlo M. Fedeli (Università di Torino), il prof. Giuseppe Mari (Università Cattolica di Milano), il prof. Giuseppe Zanniello (Università di Palermo) e la prof.ssa Pina Del Core (Facoltà *Auxilium*).

16 ottobre Con il saluto della Preside e la presentazione della *Ratio* del Corso, iniziano le lezioni del *Corso di Diploma annuale per Formatrici e Formatori nell'ambito della vita consacrata*.

21 ottobre Il Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice, in collaborazione con l'Archivio storico dell'Ispettorìa



piemontese delle FMA, celebra a Nizza Monferrato in Piemonte l'inaugurazione dell'Archivio storico delle Figlie di Maria Ausiliatrice con il Convegno "Archivi di santità".

21 ottobre Inizia il Corso interdisciplinare 2017-2018: *Al principio la rete. Vivere ed educare in una società connessa*. Esso pre-

Responsabile dell'Unità Operativa Sistemi Informatici del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.

28 ottobre e 14 dicembre Incontri congiunti tra i docenti membri del Centro Studi FMA e del Centro Studi Don Bosco, UPS. Tra le collaborazioni che possono scaturire dalla condivisione delle



vede tre mattinate per riflettere con esperti e studiosi sull'etica della rete e nella rete. Al primo incontro sul tema: *Il continente nascosto: dati e persona nel cyberspazio interconnesso*, intervengono i docenti prof.ssa Alessandra Smerilli, docente di Economia Politica alla Facoltà *Auxilium*; prof.ssa Isabella Corradini, Psicologa sociale e del lavoro, Presidente e Direttore scientifico di Themis (Centro Ricerche Socio-Psicologiche e Criminologico Forense); prof. Corrado Giustozzi, Permanent Stakeholders Group di ENISA (European Union Agency for Network and Information Security); dott. Claudio Panaiotti, Capo del Servizio Sistemi Informatici del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica; dott. Paolo Fiaccavento,

ricerche dei membri dei due Centri Studi, si è messo allo studio un progetto orientato alla raccolta indicizzata delle fonti salesiane digitalizzate.

L'idea, ancora allo stato nascente, sembra feconda di sinergie in ordine a un

Nella foto in questa pagina:

Prof. dei Centri Studi Don Bosco e FMA: Eliane Anschau Petri, Aldo Giraudo, Michal Vojtas, Sylwia Ciezowska, Francesco Casella, Grazia Loparco, Piera Ruffinatto

Nella foto a destra in basso:

il gruppo delle studenti del Corso biennale di Diploma in Spiritualità dell'Istituto FMA con le autorità.



coordinamento che potrà ulteriormente aprirsi ad altri Centri studi salesiani presenti in istituzioni di vari Paesi. Il progetto è pienamente in linea con gli scopi del Centro Studi FMA, che intende collaborare nella Famiglia salesiana e con altre istituzioni di interessi affini. Nei suoi primi due anni di attività esso si è impegnato nella digitalizzazione di fonti e studi e nel promuovere la loro diffusione online.

4 novembre La Vice Gran Cancelliere, madre Yvonne Reungoat, nel pomeriggio incontra tutte le docenti e dedica tempo agli incontri personali.

8 novembre Inaugurazione del 63° anno accademico alla presenza di docenti, studenti e personale tecnico ausiliario. L'Atto accademico inizia con la Celebrazione eucaristica presieduta da S. E. Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti. Ha fatto seguito la Relazione

annuale presentata dalla Preside, prof.ssa Pina Del Core. *Vivere ed educare in una società connessa: opportunità e rischi della Rete. Quali interpellanze per la formazione degli educatori?* è il tema della Prolusione tenuta poi dal prof. Ernesto Caffo. Tra le due relazioni è stato realizzato un intermezzo musicale ad opera di Simone e Daniele Ciampanella. In conclusione, la proclamazione a Docente emerita della prof.ssa Piera Cavaglià.

11 novembre Parecchi studenti della Facoltà partecipano al XV Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole delle Università del Lazio, accompagnati da alcune docenti.

Il pellegrinaggio, organizzato dalla Diocesi di Roma – Ufficio Pastorale universitaria, si è realizzato a Pompei e ha avuto come tema della giornata: *Discepoli del Maestro: Conoscere e servire i tempi nuovi.*

15 novembre Gli studenti eleggono *online* il rappresentante al Consiglio Accademico.

16 novembre Nel pomeriggio i docenti (FMA e laici) che insegnano nel Corso di Laurea in Educatore professionale e di Laurea Magistrale in *Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-educativi* si ritrovano per un momento di riflessione, scambio e confronto allo scopo di allineare sempre meglio le attività di insegnamento/apprendimento in funzione del raggiungimento dei risultati attesi al termine del Corso di studio e soprattutto in vista dello sviluppo delle competenze richieste dal profilo professionale in uscita.

18 novembre Secondo incontro Interdisciplinare: *Che cosa rischi in Rete?* Argomento sviluppato dal prof. Ernesto Caffo, Fondatore e attuale Presidente

di SOS Il Telefono Azzurro Onlus, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

20 novembre Dalle ore 9.30 alle ore 12.00 la Facoltà ha accolto studenti del 4° e 5° anno della Scuola Superiore di secondo grado per alcune ore di orientamento.

È prevista la visita alla Facoltà e la presentazione dell'offerta formativa. Inoltre, insieme agli studenti del 2° anno della Laurea Magistrale in Psicologia dell'Educazione, alcuni hanno partecipato ad un incontro guidato dalla dott.ssa Manuela Scendonì sulle attività di Tirocinio. Sono presenti anche le prof.sse Elisabetta Straffi e Maria Grazia Vergari.

23 novembre La Segretaria della Facoltà, dott.ssa M. Giovanna Ceruti, partecipa, presso la Pontificia Università della Santa Croce, al raduno del Comitato dei Segretari Generali.

Nel pomeriggio, gli studenti del Corso di animazione teatrale guidati dalla prof.ssa Oriana Fiumicino si esibiscono in una rappresentazione teatrale semplice, ma carica di emozione: *L'inizio di un viaggio: verso una nuova terra, verso nuove esperienze, verso una scelta universitaria, la scelta di una vocazione.*

27-28 novembre Alla presenza di numerose autorità civili ed ecclesiastiche, della Preside prof.ssa Pina Del Core e della prof.ssa Alessandra Smerilli, delegata presso l'Istituto «Fondazione Alessia», affiliato di recente alla Facoltà, si è inaugurato il Corso di Laurea in *Educatore Professionale.*

Il Corso si svolge in due sedi: presso l'Istituto San Pio X con sede a Partinico (PA) e a Caltanissetta. La Preside ha anche presieduto alla consegna dei

Diplomi a coloro che hanno da poco concluso i Corsi Master di I livello per Operatori per le dipendenze patologiche e in Psicomotricità, attivati dall'Associazione "Casa Rosetta onlus".

30 novembre Ha luogo il Collegio Studenti per i Corsi di Laurea triennale e il **1° dicembre** il Collegio Studenti per i Corsi di Laurea Magistrale.

Si è scelta la modalità di organizzare due raduni distinti per favorire una maggiore partecipazione degli studenti, e in effetti il risultato è stato positivo.

voltella, Docente ordinario di Didattica e Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Fondatore e Direttore del CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia). Il professore sviluppa il tema: *Il futuro della Rete e le sue ricadute per l'educazione.*

4 dicembre Gli studenti del 2° anno dei vari Corsi di Laurea organizzano in Aula Magna una festa per augurare buon cammino di studio e di amicizia alle matricole e alle studentesse del



I punti all'ordine del giorno sono stati gli stessi: proposte e suggerimenti riguardanti sia l'Offerta formativa dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, sia proposte per migliorare la partecipazione degli studenti alla vita accademica della Facoltà.

Quest'anno si è previsto anche un itinerario che accompagni i giovani a conoscere e vivere il Sinodo dei Vescovi sui giovani.

2 dicembre Ultimo incontro interdisciplinare tenuto dal prof. Pier Cesare Ri-

Corso per Formatrici e Formatori nell'ambito della vita consacrata.

14 dicembre La Preside prof.ssa Pina Del Core e la Vice Preside prof.ssa Piera Ruffinatto partecipano a Scerne di Pineto al XXIII Convegno Nazionale su *Curare le famiglie: metodi e strumenti per il sostegno alla genitorialità vulnerabile*. Destinatari: psicologi, psicoterapeuti, educatori, assistenti sociali, psichiatri, medici, pedagogisti, insegnanti, logopedisti, terapisti della riabilitazione, neuropsichiatri infantili, pediatri.

All'inizio della prima sessione, le autorità, tra cui la Preside, porgono il saluto ai convegnisti. Il Convegno si svolge in due giornate, il 14 e il 15 dicembre, ed è suddiviso in cinque sessioni: *Curare le famiglie maltrattanti*, *Curare le famiglie conflittuali*, *Curare le famiglie con adolescenti difficili*, *Sostenere la genitorialità in situazioni di crisi*. La quinta sessione ha previsto degli approfondimenti.

Nel pomeriggio, sempre del 14, le prof.sse Cettina Cacciato e Karla Figueroa partecipano alla concelebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Lorenzo Leuzzi nella Basilica di San Martino ai Monti. Prima di iniziare il ministero episcopale nella Chiesa di Teramo-Atri, Mons. Leuzzi, da parecchi anni Vescovo Delegato nella Diocesi di Roma per la Pastorale Universitaria, ha voluto ringraziare i Cappellani e collaboratori/ici laici e religiosi, Docenti Universitari che a vario titolo hanno collaborato alla missione pastorale in Università. La presenza di alcune docenti della Facoltà è segno di gratitudine e stima per la vicin-

anza di Sua Eccellenza anche alla nostra realtà accademica.

20 dicembre La Comunità Accademica si raduna per lo scambio di auguri natalizi. Alcuni studenti dell'Equipe di Pastorale Universitaria organizzano un breve momento di riflessione sul senso del Natale per i cristiani e fanno dono ai presenti di messaggi augurali personalizzati: *Dio solo può donare fede, ma tu puoi donare la tua testimonianza. Dio solo può donare la speranza, ma tu puoi donare fiducia ai tuoi fratelli. Dio solo può donare amore, ma tu puoi insegnare ad altri ad amare.*

In tale circostanza i giovani presenti hanno ulteriormente ricordato il cammino di preparazione al Sinodo sui giovani che hanno intrapreso in Facoltà. A conclusione i saluti e gli auguri della Preside.

*Nella foto in questa pagina:
Un momento dello scambio
di auguri di Natale*



Diplomi

Dottorato in

Pedagogia della Scuola

Emmanuel KOROMA

La scuola come comunità educativa e le implicanze organizzativo-gestionali nelle pubblicazioni dell'Unesco e della Chiesa cattolica (1970-2015)
(Relatrice: prof.ssa Hiang-Chu Ausilia CHANG)

Dottorato in

Psicologia dell'Educazione

Mariangela Wilma GIARRIZZO

Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA): processi e implicazioni. Analisi di alcuni casi seguiti con trattamento individualizzato
(Relatrice: prof.ssa Bianca TORAZZA)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-educativi

Serena COTIC

Il profilo dell'educatore. Analisi e confronto delle competenze dichiarate nei programmi delle attività formative di alcuni corsi di laurea della classe I-19
(Relatrice: prof.ssa Enrica OTTONE)

Elisabetta EMLER

Progettare la terza e la prima età in una logica di scambio intergenerazionale: Studio di un caso
(Relatrice: prof.ssa Francesca Romana BUSNELLI)

Goretti MA

L'incontro come competenza relazionale dell'educatore nel pensiero di Martin Buber
(Relatrice: prof.ssa Maria SPÓLNİK)

Giulia MARLETTA

Elementi del Sistema Preventivo nel «Cenno biografico sul giovanetto Michele Magone» scritto da don Giovanni Bosco
(Relatrice: prof.ssa Piera RUFFINATTO)

Thi Hong Vân NGUYEN

Imparare a vivere insieme in pari dignità in alcuni documenti internazionali
(Relatrice: prof.ssa Hiang-Chu Ausilia CHANG)

Zoraida Alicia PEÑA ESPINOZA

Educare nei centri per bambini e famiglie (CBF). Verso un quadro di competenze per l'educatore professionale
(Relatrice: prof.ssa Enrica OTTONE)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Catechetica e Pastorale Giovanile

Marina RIOS SALAZAR

“Signore, mostraci quale di questi due tu hai scelto” (At 1, 24)
La liturgia nella formazione alla vita consacrata: luogo privilegiato del discernimento vocazionale
(Relatrice: prof.ssa Elena MASSIMI)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Pedagogia e Didattica della religione

Dila Maria AYALA ACOSTA

La relazione dialogica nel processo educativo in alcune opere di Paulo Freire
(Relatrice: prof.ssa Rachele LANFRANCHI)

Licenza (Laurea Magistrale) in

Psicologia dell'Educazione

Federico CIAFFI

Dinamiche affettive e cognitive nell'atteggiamento di fondamentalismo religioso

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Giulia CIPRIANI

Difficoltà nella regolazione delle emozioni e comportamenti autolesivi in adolescenza

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Ginevra DANIELI

La centralità delle relazioni per il percorso del soggetto tossicodipendente nel modello terapeutico del CEIS

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Roberta MAGLIONE

La valutazione psicologica dell'attendibilità dei ricordi del minore nei casi di abuso sessuale

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Elisa MUDOLON

Funzioni dell'intervento terapeutico del clown nell'ambito dell'oncologia pediatrica

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Alessia NAPOLITANO

Le funzioni di alcuni comportamenti a rischio in adolescenza e alcune modalità di intervento

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Ludovica NICOLUCCI

Il disagio del bambino rilevato attraverso le tecniche proiettive di disegno. Contributi di Rocco Quaglia

(Relatrice: prof.ssa Bianca TORAZZA)

Martina RUZZI

Il ruolo dell'empatia nella riduzione del comportamento aggressivo secondo Norma Deitch Feshbach e Seymour Feshbach

(Relatrice: prof.ssa Milena STEVANI)

Marta TOSCANI

Il burnout nelle professioni di aiuto. La resilienza come fattore protettivo
(Relatrice: prof.ssa Elisabetta STRAFFI)

Baccalareato/Laurea in

Scienze dei Processi Educativi e Formativi

Suzana Alves DOS SANTOS

Plenish RANGSA MARAK

Baccalareato/Laurea in

Educatore Professionale

Giulia IULIANO

Sara PAIANO

Asia RIPICCINI

Martina Pia STRAFACE

Baccalareato/Laurea in

Educazione religiosa

Marta FABBRIZZI

Myriam KASAILA MUSONDA

Paolo ORLANDINI

Ángela Cristina VALENCIA RAMÍREZ

Baccalareato/Laurea in

Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione

Alessia COPPOLA

Desirée DIODATI

Martina GRAVINA

Elvira VITI

Elezioni

Rappresentanti dei Corsi di Laurea Laurea Magistrale e Corsi di Diploma

I anno Angelica IOFANI

**Scienze Psicologiche dello Sviluppo
e dell'Educazione**

II anno Micol MERCURI

III anno Sara ENGLARO

Educatore Professionale

II e III anno Lavinia RUGGERI

**Scienze dei Processi Educativi
e Formativi**

II e III anno Silvia SARDELLI

Educazione Religiosa

II e III anno Ludovica BATTISTINI

Psicologia dell'Educazione

I anno Claudia POMPEO

II anno Daniele WILDERK

**Progettazione e Coordinamento
dei Servizi Socio-Educativi**

II e III anno Micol MERCURI

**Progettazione e gestione dei Servizi
Scolastici**

I e II anno Suzana Alves DOS SANTOS

**Pedagogia e Didattica della Religione
Catechetica e Pastorale Giovanile**

I e II anno Paolo ORLANDINI

Corso di Spiritualità

Nancy CANDIA DELGADILLO

María de los Ángeles DÍAZ GONZÁLEZ

Corso Formatrici

Hanitriniana RAHELIARIMANANA

Madalena LIDIANE

**Delegati all'équipe
di Pastorale Universitaria**

I anno Giorgia VATTUONO

**Scienze Psicologiche dello Sviluppo
e dell'Educazione**

II anno Serena MASSA

III anno Ilenia SESSA

Educatore Professionale

II e III anno Martina MATALDI

**Scienze dei Processi Educativi
e Formativi**

II e III anno Plenish RANGSA MARAK

Educazione Religiosa

II e III anno Ludovica BATTISTINI

Psicologia dell'Educazione

I anno Rosana ASSIS

II anno Raffaella BENCIVENGA

**Progettazione e Coordinamento
dei Servizi Socio-Educativi**

I e II anno Desirée DI FRANCESCO

**Progettazione e Gestione
dei Servizi Scolastici**

I e II anno Plenish RANGSA MARAK

**Pedagogia e Didattica della Religione
Catechetica e Pastorale Giovanile**

I e II anno Ana Dorcas CHAQUISSE

Apertura dell'Anno Accademico 2017/2018

Con l'augurio che le aule universitarie siano officine e cantieri per artigiani di speranza, l'8 novembre si è inaugurato il 63° anno accademico nella storia della Facoltà.

L'atto accademico ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica presieduta dal Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti, che nell'omelia ha esortato i presenti a vivere in modo attivo questo

nuovo inizio invitando a fare la differenza, coltivando la creatività.

La presenza è folta: studenti, docenti e personale tecnico ausiliario, la Vice Gran Cancelliere, madre Yvonne Reungoat, gli Ambasciatori presso la Santa Sede di Timor Est e di Honduras, il Direttore del CEIS Formazione di Modena e la Segretaria dell' "Istituto Giuseppe Toniolo" di Modena, don Vincenzo Sorce, Presidente dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" Onlus di Caltanissetta, la Direttrice del Centro Studi Sociali di Scerne di Pineto, i Professori Carlo Saraceno e Giuseppe Festa dell'Istituto IAFEC, alcuni Rettori delle Università Pontificie Romane e altri amici e benefattori.

La Preside, prof.ssa Pina Del Core, ha parole di ringraziamento per tutti all'inizio della Relazione, in cui sintetizza le attività dell'anno accademico 2016-2017, le iniziative avviate in questi primi mesi e le prospettive di impegno per il prossimo futuro.

In particolare, fa riferimento al fatto





che alle tre missioni proprie di ogni istituzione universitaria - docenza, ricerca e servizio al territorio - occorrerebbe aggiungerne una quarta che si cerca sovente di rimandare ad altri: "l'aiuto e l'accompagnamento per avviare al lavoro i giovani che formiamo". La Preside sostiene che è il contesto attuale, le famiglie e i giovani stessi a chiedercelo.

La necessità di entrare in sinergia con le realtà lavorative del Paese, sia attraverso gli *stages* e i tirocini che attraverso esperienze di studio-lavoro anche a livello internazionale, è emersa con l'introduzione di *curricula* di studio sempre più professionalizzanti. E ciò comporta la necessità di introdurre dei servizi di Orientamento e di *Job Placement*, e per il caso specifico della Facoltà *Auxilium*

di avviare i servizi di accompagnamento degli ex-allievi, anche attraverso la promozione di percorsi formativi post lauream.

Studiare la Rete e formare educatori capaci di colmare il *gap* comunicativo tra le generazioni è quanto poi sollecita Ernesto Caffo, Docente di Neuropsichiatria infantile all'Università di Modena-Reggio Emilia e Presidente di SOS *Il Telefono Azzurro Onlus*, nella Prolusione. Più di un quarto dei 3,2 miliardi di utilizzatori della Rete sono bambini e ragazzi tra i 10 e i 14 anni.

Una generazione digitale a contatto con tecnologie che aiutano a costruire la propria identità e l'immagine di sé, ma che modellano in particolare anche il modo in cui essi interagiscono, socializzano e la loro visione del mondo. Si tratta di un fenomeno che tocca le vite di tutti e in particolare quelle dei ragazzi e delle loro famiglie e che sta portando dei cambiamenti neuropsicologici significativi a livello dei cervelli

A sinistra: il Prof. Ernesto Caffo.
In alto: La Vice Gran Cancelliere madre Yvonne Reungoat e la prof.ssa Piera Cavaglià, proclamata Docente Emerita.



in fase di sviluppo e soprattutto nei processi dell'attenzione, della memoria, dell'apprendimento.

Con tali costatazioni di partenza il relatore ha introdotto la sua lezione magistrale dal titolo *Vivere ed educare in una società complessa: possibilità e rischi della Rete. Quali interpellanze per la formazione degli educatori?*, la quale si è posta in continuità con la tematica del Corso Interdisciplinare 2017-2018, avviato dalla Facoltà il 21 ottobre.

Il relatore parla di Internet come uno "spazio per una nuova grammatica delle relazioni", un universo inesplorato dove è urgente che gli interlocutori amplino le loro conoscenze sui bambini nel mondo digitale e sui fenomeni in continuo divenire.

I dati da lui presentati mostrano che prima degli undici anni avvengono già l'accesso alla Rete e il possesso del primo cellulare, e che più di 800 milioni di giovani sono potenzialmente esposti a nuove forme di violenza e abuso. E cita tra queste forme: il *cyberbullismo*,

sexting, *sexortion*, *grooming*.

Lo *smartphone*, i *social* e i giochi online appaiono dai dati come strumenti tramite i quali spesso viene veicolata la violenza, senza limiti di spazio-tempo. Internet appare troppo spesso come un terreno fertile in cui i più deboli sono abusati e sfruttati.

È spontaneo domandarsi: come agire di fronte a forme di danno e di abuso di cui gli adulti non sono sempre consapevoli e come pensare alla Rete come ad uno strumento che veicola messaggi attendibili ed educativi?

È urgente, per affrontare tali tematiche e creare un ambiente sicuro per bambini e adolescenti, che gli educatori siano qualificati e riquilificati, abbiano delle competenze specifiche.

Il prof. Caffo fa riferimento a questo proposito alla "Dichiarazione di Roma",

Nella foto: Simone Ciampanella, al flauto traverso, e Daniele Ciampanella alla chitarra.

un documento redatto al termine del Congresso internazionale *Child Dignity in a Digital World*, organizzato dal *Centre for Child Protection* dell'Università Pontificia Gregoriana, che si è svolto a Roma dal 3 al 6 ottobre 2017.

La "Dichiarazione di Roma" lancia un appello ad agire: alle autorità mondiali, alle realtà religiose, alla politica, alle aziende di tecnologia, alle forze dell'ordine, alla società civile, alle istituzioni pubbliche e private. Ma è anche urgente formare i genitori e gli educatori per superare il *gap* comunicativo tra generazioni; a pensare a nuove modalità di ascolto dei ragazzi e degli adolescenti, in quanto la Rete è la principale fonte di informazione e i ragazzi e le ragazze si rivolgono a Internet per chiarire dubbi e domande.

È necessario elaborare linee guida e buone prassi, servizi di ascolto e consulenza specialistici, per assistere le vittime, per diventare consapevoli e trovare anche come adulti il proprio posto nella Rete e non offrire ai bambini esempi e comportamenti scorretti e non adeguati.

Si tratta - conclude il prof. Caffo, citando il discorso di Papa Francesco ai partecipanti al Congresso - *di risvegliare la consapevolezza della gravità dei problemi, di fare leggi adeguate, di controllare gli sviluppi della tecnologia, di identificare le vittime e perseguire i colpevoli di crimini, di assistere i minori colpiti per riabilitarli, di aiutare gli educatori e le famiglie a svolgere il loro servizio, di essere creativi nell'educazione dei giovani a un adeguato uso di internet - che sia sano per loro stessi e per gli altri minori, di sviluppare la sensibilità e la formazione morale, di continuare la ricerca scientifica in tutti i campi connessi con questa sfida e di "porre fine all'abuso, allo sfruttamento,*

al traffico e ad ogni forma di violenza e di tortura nei confronti dei minori" enunciato dalle Nazioni Unite nell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite.

La mattinata culmina con la proclamazione a Docente emerita della prof.ssa Piera Cavaglià, per 27 anni docente nella Facoltà.

La Preside, dando lettura della lettera del Gran Cancelliere, sottolinea come ella ha svolto con passione e generosità il suo servizio, oltre che attraverso lo studio e la ricerca, anche mediante incarichi di responsabilità, come la direzione della Biblioteca, dell'Istituto di Metodologia pedagogica, e in quanto membro del Consiglio Accademico, del Comitato di Direzione e di Redazione della *Rivista di Scienze dell'Educazione*. In particolare, viene evidenziato il prezioso contributo che ha offerto all'approfondimento scientifico del carisma salesiano, in particolare del Sistema Preventivo di don Bosco, vissuto, incarnato e reinterpretato al femminile da Madre Mazzarello.

L'inaugurazione si conclude con il saluto della Vice Gran Cancelliere della Facoltà, madre Yvonne Reungoat, che dichiara ufficialmente aperto l'anno accademico 2017-2018.

Un momento piacevole, all'interno della cornice solenne dell'atto accademico, è stato l'intermezzo musicale curato da Simone Ciampanella al flauto traverso, e da Daniele Ciampanella alla chitarra.

Una strategia condivisa di insegnamento/apprendimento per la Facoltà

Prof.sse Elisabetta Straffi e Enrica Ottone

Nell'anno accademico 2017-2018, come previsto dal *Piano Strategico Istituzionale 2015-2020* tutti i docenti interni ed esterni della Facoltà sono impegnati in un percorso di studio e di riflessione volto a definire la Strategia di insegnamento/apprendimento che caratterizza la didattica universitaria dell'*Auxilium*.

Sono in programma una serie di incontri di tutti i docenti per Corsi di Studio allo scopo di creare una comune piattaforma di idee e di pratica ascoltando l'esperienza e rileggendola alla luce dei criteri del sistema educativo e formativo salesiano che caratterizza l'identità istituzionale della Facoltà.

Il primo incontro, rivolto a tutti i docenti che insegnano nel Corso di Laurea in *Scienze Psicologiche dello sviluppo e dell'educazione* e nel Corso di Laurea Magistrale in *Psicologia dell'Educazione*, si è svolto il 5 ottobre.

Il secondo diretto a tutti i docenti del Corso di Laurea in *Educatore professionale* e del Corso di Laurea Magistrale in *Progettazione e Coordinamento dei servizi socio-educativi* si è tenuto il 16 novembre. In preparazione agli incontri ogni docente ha compilato uno strumento di indagine *online* in cui si chie-

deva di indicare rispetto a ciascuna attività formativa (insegnamenti, laboratori, tirocinio) se e in che modo gli obiettivi e la strategia di insegnamento/apprendimento e di valutazione si pongono in linea con i risultati dell'apprendimento del Corso di Studio.

Durante l'incontro, introdotto da una breve premessa della Preside, prof.ssa Pina Del Core e la presentazione della modalità di lavoro esposte dalla prof.ssa Enrica Ottone, sono state condivise le risposte raccolte attraverso lo strumento di indagine mediante un prospetto sintetico in cui erano raffigurati gli obiettivi dei Corsi di studio espressi in termini di risultati di apprendimento. Nel momento di discussione, i docenti sono stati invitati ad esplicitare come promuovono la loro attività formativa in relazione ad un obiettivo specifico particolarmente significativo per il Corso di studio in esame.

Nell'incontro, relativo alla formazione della figura professionale dello Psicologo dell'Educazione, il dibattito si è incentrato sulle modalità inerenti l'apprendimento /insegnamento finalizzato allo sviluppo della competenza nel *saper individuare le implicanze psicologiche delle azioni educative, per analizzare le problematiche*

psicosociali, evolutive, dinamiche ed etiche, che esse generano.

Nell'incontro che ha messo a fuoco la figura dell'Educatore professionale e del Coordinatore dei Servizi socio-educativi, sono state esplorate le azioni di insegnamento/apprendimento relative allo sviluppo della competenza nel *saper individuare nella realtà sociale attuale le problematiche educative emergenti e interpretarle alla luce di coerenti criteri scientifici e di una visione integrale della persona e dell'educazione.*

I docenti sono poi stati sollecitati a suggerire eventuali integrazioni o modifiche da apportare agli obiettivi formativi dei Corsi di studio.

La discussione, che ha consentito ai partecipanti di dialogare insieme attorno alle competenze che il laureato dovrebbe manifestare al termine del percorso di studio, ha fatto risaltare l'approccio interdisciplinare e la visione integrale delle scienze dell'educazione che caratterizza la Facoltà.

Prima di concludere l'incontro, è stato chiesto ai docenti di riflettere in piccoli gruppi allo scopo di segnalare, attraverso la piattaforma online *Padlet*, i bisogni formativi sui quali lavorare nei mesi successivi sia a livello di autoformazione sia con proposte che la Facoltà potrebbe offrire per l'aggiornamento in servizio dei docenti interni ed esterni.

Gli incontri, che si sono conclusi con una conviviale cena a buffet, hanno rappresentato per i partecipanti un'occasione significativa non solo per rispondere ad una esigenza didattica e formativa, ma anche come momento di conoscenza e di scambio tra colleghi che operano presso la Facoltà.

Nei prossimi mesi sono previsti simili incontri per gli altri corsi di Laurea/Laurea Magistrale e per il Corso biennale di Diploma in Spiritualità dell'Istituto.

Condividi il talento:
giovani, scelte, fede

L'Auxilium in cammino verso il Sinodo sui giovani

Il Gruppo Obiettivo Sinodo

Il Sinodo sui giovani è ormai imminente. Fervono i preparativi nelle diocesi, nelle parrocchie, nelle comunità cristiane. Anche la nostra Facoltà ha voluto riflettere e prepararsi all'evento.

Per questo ci siamo incontrati, studenti della Laurea triennale e della Laurea Magistrale, alcune docenti responsabili della pastorale universitaria, rappresentanti degli anni di corso, delegati della pastorale, vice preside.

Insieme abbiamo condiviso desideri e progetti per sensibilizzare la comunità accademica a realizzare un percorso personale e comune, che integri l'offerta formativa dei vari Corsi di Studio, di per sé attenta alla formazione di personalità capaci di scegliere e assumere responsabilità verso gli altri.

Siamo partiti dal riconoscere che la nostra Facoltà, attraverso la sua proposta formativa *Coltiviamo il talento di educare* è in sintonia con il tema del Sinodo *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*.

Ciascuno, infatti, è un dono, un "talento" da custodire e curare per fare più ricca la sua vita e quella degli altri. "Giocarsi la vita", buttarsi nella meravigliosa impresa del servizio, è quanto

chiede il Signore ai giovani, a tutti noi. Da queste riflessioni è scaturito il tema del percorso: *Condividi il talento: giovani, scelte, fede*, che si articola in tre aree. La prima, *Incontrarsi come dono* ha l'obiettivo di coinvolgere tutti, giovani, religiose, docenti ... in alcune iniziative che possono accrescere lo scambio, l'amicizia, la condivisione dei propri talenti. Nel corso dell'anno saranno molte le occasioni per sperimentare che *Insieme è più bello*: le feste salesiane, in particolare quella di don Bosco, di Laura Vicuña, di Madre Mazzarello; gli auguri

natalizi e pasquali; la condivisione di alcune attività ricreative e sportive. Ciascuno/a, poi, ha tanto da donare agli altri, anche nella semplice vita di tutti i giorni che ci vede sui banchi della Facoltà, impegnati nella formazione professionale.

Il *Time Sharing* è il modo più opportuno per condividere le nostre risorse: aiutarci a studiare prima degli esami, avere un aiuto su come impaginare la tesi o stendere una relazione di tirocinio e, perché no, dialogare in altre lingue... valorizzando la dimensione multiculturale che ci caratterizza e che



è una straordinaria risorsa della nostra Facoltà! La proposta è quindi di istituire una sorta di “banca del tempo” in cui “depositare” e/o “prelevare” ore preziose da condividere con altri/e studenti.

La seconda proposta, *Condividere il dono*, ci interpella a vivere insieme esperienze di servizio e di solidarietà con le persone meno fortunate di noi e bisognose di aiuto.

Si tratta, cioè, di *mettere in moto i talenti* trovando le opportune occasioni per trafficarli. Una prima esperienza, proposta e già vissuta, è stata quella della raccolta delle coperte per venire incontro all'emergenza freddo dei clochard che vivono nei dintorni della Stazione Termini di Roma.

Il 22 dicembre ci siamo uniti allo straordinario gruppo dei giovani della *Banca dei talenti* del Movimento Giovanile Salesiano del Sacro Cuore e abbiamo portato le coperte raccolte in Facoltà e con loro siamo andati a distribuirle. È stata un'esperienza forte e toccante che ci ha fatto pensare e commuovere così come Papa Francesco chiede a tutti i cristiani, in particolare ai giovani: non solo *vedere*, ma *condividere*; non solo *commuoversi*, ma *agire*.

Le proposte continueranno nel corso dell'anno accademico e invitiamo altri ad unirsi a noi. Credeteci: ne vale davvero la pena!

L'altra iniziativa che ci aiuterà a mettere in moto i nostri talenti riguarda un'attività che ormai è una tradizione nella nostra Facoltà, ma che vogliamo allargare anche a nuovi partecipanti. La proposta è di preparare un *Teatro* dall'inizio alla fine, cioè a partire dal testo... il soggetto sarà naturalmente il mondo giovanile, noi giovani che raccontiamo chi siamo,

cosa sogniamo, di cosa abbiamo paura, quali sono le nostre domande.

Il terzo percorso, *Accogliere il dono* riguarda la fede, il dono più grande. Ciascuno di noi è ad un punto di questo cammino, e forse tiene per sé tante domande che non sa a chi rivolgere ... andare verso il Sinodo vuol dire anche trovare degli amici per camminare insieme verso il Signore Gesù e la sua proposta di salvezza. Il *Sinodo-Lab*, che si svolgerà il 24 marzo, sarà l'occasione per vivere un'esperienza unica e indimenticabile di ricerca, condivisione, scoperta del dono della nostra vita. Giovani a confronto con temi “caldi”: la vita, il futuro, le scelte, il discernimento, la fede, la vocazione...

In questo cammino ci sarà vicino, amico e guida, il Signore Gesù, Colui al quale i due apostoli Andrea e Giovanni posero la domanda che cambiò loro la vita: *Maestro, dove abiti?*

La preghiera è lo spazio privilegiato per cercare Gesù e stare con Lui e a Lui porre le domande fondamentali della vita, ma anche portargli il mondo con i suoi bisogni di luce, di pace, di amore: i poveri, i dimenticati, i giovani senza speranza e i più lontani, quelli che, secondo Papa Francesco, ci devono stare più a cuore non solo in vista della celebrazione del Sinodo, ma continuamente, per non chiuderci al loro grido di aiuto, spesso silenzioso, e che è appello alla conversione, alla condivisione non solo di ciò che abbiamo, ma più ancora di ciò che siamo e del tesoro della fede il cui testimone, che da altri abbiamo ricevuto, aspetta adesso di essere passato con convinzione e gioia ai nostri fratelli e sorelle!

Inaugurazione a Roma della nuova sede OIEC

Il 19 ottobre è stata inaugurata a Roma presso la Casa generalizia dei Fratelli delle scuole cristiane, Via Aurelia 476, la nuova sede dell'OIEC (*Office International de l'Enseignement Catholique*) che include come membro associato l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, rappresentato dalla nostra Facoltà nella persona della prof.ssa Martha Séide. Questo momento segna una tappa storica di rilievo, dato che è la terza sede

amministrativa dalla fondazione dell'Associazione negli anni '50 del Ventesimo secolo, dopo La Haye (Paesi Bassi) e Bruxelles.

Dopo il saluto di accoglienza del Segretario generale, Philippe Richard, e una breve presentazione delle scuole cattoliche dei diversi continenti, la celebrazione di benedizione è stata presieduta dal Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, Mons. A. Vincenzo Zani, alla presenza di una cinquantina di persone: i membri del comitato direttore dell'OIEC venuti dai cinque continenti, i membri del Consiglio di amministrazione delle scuole cattoliche italiane, i responsabili nazionali di alcune regioni come la Svizzera, il Marocco; il Delegato del Superiore Generale dei Fratelli de la Salle ed altri membri della comunità della casa generalizia, i rappresentanti di altre organizzazioni di educazione cattolica come Scholas Occurrentes e l'OMAEC (*Organisation mondiale des Anciens élèves de l'Enseignement catholique*), altri amici invitati.



Nel suo discorso di circostanza, Mons. A. Vincenzo Zani ha ricordato che l'educazione cattolica si è sempre contraddistinta come una testimonianza viva – coraggiosa e perseverante – in contesti a volte molto difficili. Tali difficoltà rappresentano, pertanto, uno stimolo a trovare *nuovi modelli e percorsi alternativi*, da rendere possibili e sempre più diffusi grazie alla professionalità, alla conoscenza del mondo e alla proposta di un umanesimo integrale.

Inoltre, ringraziando l'Organizzazione per il suo impegno, il Segretario ha incoraggiato l'OIEC a continuare la sua attività con la ferma volontà di collaborare alla missione evangelizzatrice della Chiesa universale. Al riguardo, ha segnalato il prossimo *Congresso Mondiale* – che avrà luogo a New York nel giugno 2019 – in collaborazione con la Fordham University e in contatto con le Delegazioni Internazionali presso le Nazioni Unite, come un'opportunità per proporre – di fronte ad una platea globale – il contributo dell'educazione cattolica alla costruzione di un mondo di pace, di solidarietà e di giustizia.

L'inaugurazione della sede romana segna una nuova fase di rinnovamento e di rilancio dell'Associazione perché possa continuare ad essere non solo un *punto di incontro*, ma un laboratorio di modelli pedagogici atti a trasformare la maniera di leggere ed interpretare la realtà alla luce del Vangelo.

Nella foto a sinistra: Inaugurazione della nuova sede OIEC alla presenza delle autorità e di membri dell'Associazione, tra cui la nostra prof.ssa Martha Seide

48^{ma} settimana sociale dei cattolici sul lavoro che vogliamo

Nei giorni 26-29 ottobre si è svolta a Cagliari la 48ma Settimana Sociale dei Cattolici, dal tema: "Il lavoro che vogliamo, libero, partecipativo, creativo e solidale". Ne parliamo con la prof.ssa Alessandra Smerilli, membro del Comitato Scientifico e Organizzatore.

Il tema del lavoro è un tema ampio e complesso, da quale prospettiva lo avete affrontato a Cagliari?

Come comitato, nei due anni di preparazione alla Settimana Sociale, abbiamo riflettuto molto su come avvicinarci al tema del lavoro, evitando da una parte di essere banali, e dall'altra di proporre teorie che non toccano il vissuto della gente.

Ci siamo detti che dovevamo essere essenziali nell'analisi della situazione, e che dovevamo incontrare le realtà concrete, i volti e le storie delle persone per poter arrivare a proposte concrete che aiutassero il nostro Paese a ripartire. Nello stesso tempo abbiamo dialogato con le Istituzioni, perché il tema del lavoro implica necessariamente un rapporto con le istituzioni,



la politica, i sindacati e le imprese. I quattro registri su cui ci siamo mossi sono quello della denuncia, del racconto del lavoro, della raccolta di buone pratiche e delle proposte istituzionali.

La denuncia ha preso la forma di una mostra, intitolata "Il lavoro che non vogliamo" e il racconto del lavoro è diventato un film, prodotto da TV2000, mentre abbiamo raccolto più di 400 buone pratiche esistenti in Italia (imprese che creano buon lavoro, esempi virtuosi di alternanza scuola lavoro, pubbliche amministrazioni che facilitano la creazione di posti di lavoro, ecc.) nel progetto *Cercatori di LavOro*.

Il senso di questo progetto, che continuerà nei territori è dire che è ora di finirla di piangerci addosso: esistono tanti esempi di buon lavoro, essi vanno messi a sistema e dalle pratiche dobbiamo imparare e fare proposte alla politica. Ed è quello che abbiamo fatto presentando alcune proposte istituzionali al Presidente del Consiglio e al presidente del Parlamento Europeo, e discutendone con il Ministro del lavoro Poletti e con il Senatore Sacconi, presidente della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato.

Quali i temi affrontati?

I temi, che poi sono diventati concretezza nelle proposte istituzionali, andavano dall'importanza di una formazione che prepari al lavoro, agli ostacoli che oggi si incontrano per l'aumento dell'occupazione, al senso del lavoro di fronte alle trasformazioni epocali legate alla robotizzazione e digitalizzazione del lavoro.

I vari interventi e i momenti salienti dell'evento di Cagliari si possono rivedere e riascoltare andando sul sito www.settimanesociali.it.

Che clima si è vissuto durante la Settimana Sociale?

Ho avvertito tanto fermento ed entusiasmo, un popolo che ha desiderio di partecipare, di confrontarsi e di agire nei propri territori.

La Settimana Sociale è stata avvertita come una tappa di un cammino che è iniziato nei territori e che in essi trova il luogo di impegno di ciascuno. Come comitato continueremo ad impegnarci

Nella foto: Alessandra Smerilli alla 48ma Settimana Sociale intervista il Ministro Poletti e il Senatore Sacconi

Una giornata a Palazzo Montecitorio

Prof.ssa Rachele Lanfranchi

Il 17 novembre 2017 alcune studentesse del Corso di Laurea in Scienze dei Processi Educativi e Formativi ed una del Corso di Laurea in Educatore Professionale, dopo le dovute formalità entrano nella Sala della Lupa a Palazzo Montecitorio insieme alla prof.ssa Rachele Lanfranchi.

Partecipano al Convegno di studio "Gioventù per Domani": un futuro di speranza nel progetto di John Patrick Carroll-Abbing organizzato dall'Istituto Internazionale per lo Studio dei Problemi della Gioventù Contemporanea.

L'Istituto è una fondazione voluta, nel 1969, da mons. John Patrick Carroll-Abbing (conosciuto come il mons. degli sciuscià, fondatore delle Città dei Ragazzi) a supporto scientifico di ricerca e di studio delle sue istituzioni di accoglienza nel mondo. Esso ha lo scopo di promuovere e organizzare, a livello nazionale e internazionale, iniziative e attività di studio, di ricerca e di educazione alla cittadinanza, relative ai problemi della gio-

ventù contemporanea, privilegiando la condizione dei ragazzi disagiati e in maggiore difficoltà, secondo un progetto di pieno sviluppo personale e sociale delle nuove generazioni, nella prospettiva etica di una cultura della cittadinanza responsabile e solidale.

La Sala della Lupa si riempie velocemente. Sono presenti operatori sociali del comune di Roma e altri, operatori sociali dell'immigrazione, delle Asl, responsabili Casa famiglia, giornalisti, Ex Cittadini della Città Ragazzi di Roma, insegnanti, educatori.

La mattinata è caratterizzata dall'approfondimento della tematica del disagio sociale e di come oggi si possa risponderci nell'ottica di mons. Carroll-Abbing.

Presiede i lavori la prof.ssa Rachele Lanfranchi, che presenta i relatori e apre il dibattito al termine delle relazioni.

Il pomeriggio ha come tema *Progettare la speranza: cooperazione, accoglienza, percorsi d'inclusione* ed è all'insegna delle testimonianze.

Presiede il Cav. Silvestro Terzi, Vicepresidente dell'Istituto, imprenditore marittimo ed Ex Cittadino della Città dei Ragazzi di Roma. L'attenzione del pubblico, nonostante l'orario pomeridiano, è viva perché le testimonianze personali e di Associazioni (tra queste il Vides Italia) parlano di fatti, di persone, di azioni tutte tese a sostegno di persone in difficoltà, alle quali dare speranza mediante segni concreti. Un convegno che ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di globalizzare la solidarietà e andare oltre la globalizzazione dell'indifferenza come ci insegna papa Francesco.

perché quello che è iniziato a Cagliari continui e sia a servizio di molti giovani.

Quali stimoli arrivano alla Facoltà a partire da questo evento?

Il confronto avuto durante la Settimana Sociale ha fatto emergere chiaramente

l'importanza dell'educazione e della formazione di persone solide e competenti in un tempo liquido, dunque la nostra Facoltà è interpellata a rinnovarsi continuamente per raccogliere le sfide, a livello educativo, del tempo che stiamo vivendo.



Inaugurazione a Caltanissetta e a Partinico di un nuovo Corso di Laurea

Il 27 e 28 novembre si è svolta a Caltanissetta e a Partinico (PA) l'inaugurazione del Corso di Laurea in Educatore Professionale alla "Fondazione Alessia".

L'avvio del Corso di Laurea triennale in Educatore Professionale alla "Fondazione Alessia" - Istituto Euromediterraneo per la Formazione, Ricerca, Terapia e lo Sviluppo delle Politiche Sociali, e l'inaugurazione del primo anno accademico si è realizzato alla presenza di numerose autorità civili ed ecclesiastiche, della Preside dell'*Auxilium* e della prof.ssa Alessandra Smerilli, delegata della Preside presso l'Istituto che dallo scorso mese

di agosto è affiliato alla Facoltà.

Il nuovo Corso di Laurea in *Educatore Professionale* si svolge in due sedi: all'Istituto San Pio X a Partinico (PA) e a Caltanissetta, al Villaggio Santa Maria dei Poveri in Contrada da Bagno.

A Partinico, il 27 novembre alle ore 16.00, dopo il saluto di don Vincenzo Sorce, Presidente dell'Associazione "Casa Famiglia Rosetta onlus", di Mons. Michele Pennisi, Vescovo di Monreale e della prof.ssa Pina Del Core, Preside della Facoltà, è intervenuta la prof.ssa Alessandra Smerilli sul tema: "Il lavoro che vogliamo". Il giorno seguente, 28 novembre, la stessa cerimonia si è svolta a Caltanissetta, dove la Preside ha consegnato i Diplomi a coloro che hanno appena concluso i Corsi Master di I livello, attivati dall'Associazione "Casa Famiglia Rosetta onlus": Master per *Operatori per le dipendenze patologiche* e in *Psicomotricità*. Le due giornate si sono svolte all'insegna della festa, della gratitudine e dell'impegno della Fondazione e della Facoltà per il nuovo Corso di Laurea, che vede già al primo anno un centinaio di iscritti.

Nella foto: la Preside, Pina Del Core, e la prof.ssa Alessandra Smerilli, con responsabili e docenti del Corso di Laurea.

Convegno sulla pastorale vocazionale e vita consacrata

Dal 1° al 3 dicembre si è svolto presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum il Convegno sulla Pastorale Vocazionale e Vita Consacrata *Orizzonti e Speranze* "Venite e Vedrete" (Gv 1, 39), organizzato dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Il Convegno ha visto la partecipazione di circa 800 religiose e religiosi di tutto il mondo, principalmente i superiori maggiori, gli animatori e operatori di Pastorale vocazionale.

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è stato rappresentato dalla Superiora generale M. Yvonne Reungoat, dalle consigliere generali sr. Maria Nieves Rebozo e sr. Runita G. Borja, ed altre sorelle di diverse nazioni.

Le celebrazioni eucaristiche sono state curate dalla prof.ssa Elena Massimi, docente della Facoltà, con la collaborazione, per l'animazione musicale, delle novizie salesiane dei noviziati

di Castel Gandolfo e Roma Via Appia, e di alcune studentesse della Facoltà. Il Convegno si è svolto in clima di grande apertura e collaborazione. Il Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, Em.mo Card. João Braz de Aviz, ha dato il saluto d'apertura. È stato letto anche il messaggio di Papa Francesco a tutti i partecipanti, in cui ha elencato alcune convinzioni sulla Pastorale vocazionale:

- parlare di pastorale vocazionale è affermare che ogni azione pastorale della Chiesa è orientata, per sua stessa natura, al discernimento vocazionale, in quanto il suo obiettivo ultimo è aiutare il credente a scoprire il cammino concreto per realizzare il progetto di vita al quale Dio lo chiama;
- la pastorale vocazionale deve avere il suo "humus" più adeguato nella pastorale giovanile.

Pastorale giovanile e pastorale vocazionale devono tenersi per mano. La pastorale vocazionale poggia, sorge e si sviluppa nella pastorale giovanile; - la preghiera deve occupare un posto molto importante nella pastorale vocazionale.

Tre, inoltre, sono stati gli interventi magistrali al Convegno: *La sequela Christi nel Nuovo Testamento*, Mons. José Rodríguez Carballo, Arcivescovo Segretario CIVCSVA; *I giovani oggi e la vita consacrata*, don Pascual Chávez Villanueva, SDB; *Le culture e la vocazione alla vita consacrata: tra possibilità e difficoltà*, p. Timothy Radcliffe, OP.

IN MEMORIA

Porgiamo le nostre condoglianze e assicuriamo la preghiera alle studentesse

sr. Thi ThêM TRAN e sr. Apolonia Golda per la morte del loro fratello e alla prof.ssa Martha SÊIDE per la morte della sorella.

Un Convegno sulla Famiglia al Centro Studi Sociali di Scerne di Pineto

Il 14 e 15 dicembre a Scerne di Pineto (TE) si è svolto il XXXIII Convegno Nazionale su *Curare le famiglie: metodi e strumenti per il sostegno alla genitorialità vulnerabile*.

Il Convegno, promosso dal Centro Studi Sociali sull'Infanzia e sull'Adolescenza "don Silvio de Annuntiis", è stata una preziosa occasione di confronto e di condivisione di risorse e delle buone pratiche che vanno maturando nel nostro Paese attraverso l'esperienza attiva di interventi per famiglie in situazione di difficoltà.

L'assise è stata una due giorni intensa e ricchissima di interventi qualificati, momento di riflessione che ha coinvolto una platea di più di 200 professionisti: psicologi e psicoterapeuti, educatori e assistenti sociali, pedagogisti e insegnanti, medici e pediatri impegnati nell'ambito di sistemi famiglia segnati da fragilità e problemi di vario tipo.

L'idea di tematizzare la riflessione sulla famiglia vulnerabile è scaturita dalla constatazione che essere genitori oggi è un compito costante-

mente messo alla prova da situazioni di vulnerabilità esterna e da dinamiche intergenerazionali delicate che spesso minano le fondamenta del rapporto genitori-figli. In effetti, un intervento qualificato per il nucleo familiare si dà solo attraverso un approccio globale e sistemico e che parte prima di tutto dagli adulti di riferimento.

L'intervento sui genitori, dunque, è uno strumento prezioso per la prevenzione primaria, per l'accelerazione di processi di cura e per il superamento di situazioni critiche che possano portare al miglioramento della qualità della vita.

Chiunque si pone a servizio della famiglia e della sua crescita deve quindi promuovere azioni di sostegno, formazione e sensibilizzazione rivolte ai genitori, in vista di potenziare e supportare le loro capacità educative anche in contesti di vulnerabilità e fragilità psichica.

Le tematiche in cui si è articolato il discorso avevano appunto lo scopo di illuminare la complessa problematica da quattro particolari punti di vulnerabilità: le famiglie *maltrattanti*, quelle *conflittuali*, le famiglie con *adolescenti difficili* e in *situazioni di crisi*.

Nel saluto iniziale, la Preside della Facoltà *Auxilium* con cui il Centro Studi è convenzionato, ha espresso le sue vive congratulazioni per l'evento ritenendolo una qualificata risposta all'emergenza che le famiglie vivono nel contesto odierno.

Il Convegno, infatti, costituisce una opportunità per prendere coscienza della famiglia come risorsa, luogo dell'umano in cui la persona nasce, cresce, si forma alla vita e impara l'alfabeto della comunicazione e della

relazione, in cui si riceve e si offre amore, luogo di “frontiera” che riguarda le fondamenta stesse della società.

La famiglia interpella tutti, adulti educatori e gli stessi giovani, a prese di posizione chiare, in linea con una visione antropologica radicata sull’umanesimo cristiano, capaci, se necessario, di dissenso che porti ad affermare e vivere pubblicamente i valori evangelici.

L’auspicio è di lavorare con sempre più determinazione e professionalità in favore di una rinnovata alleanza educativa tra istituzioni perché la famiglia sia sostenuta e accompagnata nella sua impegnativa ed esaltante missione in favore della vita.



Auxilium e terza missione delle Università

La *Terza missione delle Università* interpella la Facoltà *Auxilium* a mettersi in contatto con soggetti e gruppi sociali ulteriori rispetto a quelli consolidati per la frequenza ai vari Corsi di Laurea/Laurea Magistrale. Oltre ai due obiettivi fondamentali della formazione e della ricerca, le università sono sollecitate a perseguire obiettivi a favore dell’applicazione diretta delle conoscenze apprese per contribuire allo sviluppo della società sul piano sociale e culturale, e nel nostro caso sul piano educativo. In realtà *l’Auxilium*, ormai da diversi decenni, è impegnata a dialogare con il territorio in cui è inserita. Sono diverse le collaborazioni e a vario titolo, tra cui l’impegno di educazione alla fede di giovani e adulti. La sfida educativa oggi è complessa e variegata nelle sue esigenze, ed orientare a scelte di fede, accompagnarne la crescita, curare la formazione degli operatori ecclesiali sono alcuni dei fronti che vedono impegnati docenti e studenti del Corso di Laurea in *Educazione Religiosa* e di Laurea Magistrale in *Catechetica/Pastorale giovanile*. A questi fronti si affianca il lavoro su campo con l’educazione alla fede delle

nuove generazioni che frequentano due delle comunità parrocchiali del territorio, anche queste coordinate dal *team* docenti-studenti per quanto riguarda la catechesi d'iniziazione alla vita cristiana.

Recentemente, un gruppo di Docenti dell'Istituto di Catechetica *Auxilium*, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico, ha contribuito alla progettazione e realizzazione dell'annuale Convegno catechistico della Diocesi di Porto Santa Rufina, suburbicaria di Roma. Le docenti hanno consolidato una collaborazione trentennale nel campo dell'educazione alla fede di bambini e giovani che frequentano le comunità ecclesiali del territorio affiancando all'impegno dell'annuncio quello specificamente educativo, impegno sintetizzato nella felice espressione propria della spiritualità educativa salesiana, espressione divenuta anche patrimonio ecclesiale: *evangelizzare educando*,

educare evangelizzando.

Solo una evangelizzazione radicata in un processo di accompagnamento educativo può contare una significativa incidenza. L'annuncio *da una parte aiuta la persona ad aprirsi alla dimensione religiosa della vita e dall'altra propone a essa il Vangelo, in maniera tale che penetri e trasformi i processi di intelligenza, di coscienza, di libertà, di azione, così da fare dell'esistenza un dono di sé sull'esempio di Gesù Cristo (DGC 147).*

All'interno del Convegno *Esperienze Diocesane di annuncio, evangelizzazione e catechesi*, che si è svolto il 14 ottobre 2017 presso il Centro Pastorale Diocesano, sono state presentate quattro esperienze diocesane risultate significative perché finalizzate non solo ai bambini e ragazzi ma anche coinvolgenti la comunità degli adulti.

La consapevolezza che la formazione introduttiva alla vita cristiana inizia con la cura delle famiglie ha fatto attivare in Diocesi un percorso triennale di Catechesi Battesimale rivolto a coppie che assumeranno il compito formativo verso i genitori che chiedono il Battesimo del figlio/a. Il percorso è guidato dalla prof.ssa Rosangela Siboldi, coadiuvata da un'équipe di laici. Il Convegno Diocesano, partecipato dagli operatori pastorali e dai responsabili delle Comunità parrocchiali, ha avuto la presenza anche degli studenti tirocinanti del Corso di Laurea in *Educazione Religiosa*.

Per loro la partecipazione è stata occasione d'integrazione tra studio accademico e realtà socio-ecclesiale, luogo di trasferimento delle conoscenze e riferimento comune per una successiva valutazione dell'evento alla luce dei principi della pedagogia della fede.

congratulations

PER IL MATRIMONIO

delle nostre studentesse
Michela CARAFFA
Rosa DE LUCA
Simone Gadet MALOMOU

e della docente
Beatrice CANAVESE

AUGURI DI FEDELTA' ALLE PROFESSE NEOPERPETUE

Sr. Valeria BOLOGNA,
Sr. Cristabel MALAMA,
Sr. Xiaoli SU
dell'Istituto delle Figlie
di Maria Ausiliatrice

Corso interdisciplinare

Al principio, la Rete. Vivere ed educare in una società connessa



Al principio, la Rete. Vivere ed educare in una società connessa è il tema del Corso Interdisciplinare 2017-2018.

Come di consueto, il Corso si è svolto il sabato mattina, dalle 9.00 alle 12.30 presso la sede della Facoltà *Auxilium*. Per questa edizione si è voluto approfondire che cosa voglia dire vivere ed educare in una società connessa come quella attuale, quando la Rete è sino-

nimo di condivisione, collaborazione, comunità, ma anche di identità digitale, furto di dati personali, controllo, privacy, sicurezza, *deep web* come pure di rischi e abusi, soprattutto per bambini e adolescenti.

I tre incontri si sono proposti di *far conoscere* gli ultimi e più attuali sviluppi della Rete e delle innovazioni e applicazioni in campo tecnologico e infor-

approfondimenti

matico; *aiutare a comprenderne* le interpellanze educative e le ricadute a livello antropologico, sociale e culturale, politico ed economico per la tutela in particolare dei bambini e dei giovani; *(ri)qualificare* la professione educativa nell'ottica della cittadinanza nella società digitale e della conoscenza.

I diversi contributi hanno dato risposta ad una serie di interrogativi: la complessità, apparentemente priva di regole, nella quale trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per lo sviluppo soprattutto dei più giovani, verso dove ci porta? Quale è il futuro della persona "in Rete"?

Quale prevenzione ed educazione per porre in continuità il mondo "dentro" e "fuori"?

Quali competenze per vivere l'etica nel digitale e del digitale?

Quale via per ricostruire, riconquistare, riabitare le relazioni, gli spazi condivisi in cui prenderci cura gli uni degli altri, giorno dopo giorno? Hanno partecipato a questo Corso numerosi studenti e docenti della Facoltà e di altre Università, in particolare educatori professionali, psicologi dell'educazione, dirigenti scolastici, insegnanti, operatori della pastorale e catechisti, parroci e sacerdoti, religiosi e religiose, genitori e chiunque sia impegnato nell'educare giovani e adulti o sia interessato al tema.

Quest'anno il Corso è stato realizzato con la collaborazione di Torino Wireless nell'ambito del Progetto ETICA della RETE per Tessere Relazioni indirizzato agli insegnanti di religione di ogni ordine e grado della Diocesi di Porto-santa Rufina.

Il continente nascosto: dati e persona nel Cyberspazio interconnesso

Il Corso Interdisciplinare ha preso il via sabato 21 ottobre, con la partecipazione di una assemblea variegata, con un incontro dal titolo: "Il continente nascosto. Dati e persona nel cyberspazio interconnesso".

Dopo un breve momento di preghiera e il saluto introduttivo della Preside, prof.ssa Pina Del Core, la prof.ssa Alessandra Smerilli ha introdotto i relatori della Tavola rotonda e puntualizzato il tema. Si è trattato di dialogare sull'importanza dell'identità digitale e dei rischi connessi; sui comportamenti umani messi in atto per proteggere i dati personali e la privacy e sulla proiezione della tecnologia verso l'Internet delle cose e dell'economia digitale.

È Claudio Panaiotti, Capo del Servizio Sistemi Informatici del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, a tracciare in apertura le coordinate del sesto continente nascosto, invisibile, creato da Internet. Egli afferma che il *cyberspace*, senza spazi e senza confini, sta cambiando radicalmente la vita delle persone e delle istituzioni. Questa nuova dimensione nelle sue diverse declinazioni, cioè *cyberspace*, *cybersecurity*, *cyberwork*, *cyberstrategy*,



cyberwelfare e altre, mostra come la vera rivoluzione non è nel modo in cui i dati sono elaborati, ma nei dati in sé e nell'uso che si fa di essi.

I cosiddetti Big Data, prosegue il relatore, hanno cambiato gli aspetti della statistica, in quanto non è più importante avere un campione rappresentativo, ma possedere un'enorme quantità di dati destrutturati che forniscono informazioni per offrire prodotti, servizi con caratteristiche ben mirate. Gli interrogativi sorgono quando, attraverso questi dati, si cominciano a fare previsioni sulle decisioni delle persone.

È possibile e anzi necessario, secondo Panaiotti, aumentare i propri livelli di consapevolezza circa le opportunità e soprattutto i pericoli presenti nell'era digitale dove una necessaria centralità deve essere ridata al fattore umano al di là degli aspetti tecnologici e dei pre-

sidi automatici di sicurezza. La persona è da considerare come il cardine attorno a cui un processo di comunicazione attiva deve essere riformulato.

È in questa stessa logica della tutela dei soggetti che egli conclude con un augurio-metafora: non fare come le formiche, ovvero non lasciarsi prendere dal parassita *Dicrocoelium Dendriticum*, un piccolo verme che, da adulto, si incista nel cervello dell'animale, riuscendo così a modificare il suo comportamento.

È stato Corrado Giustozzi, della *European Union Agency for Network and Information Security*, a puntualizzare nel dibattito il valore strategico delle informazioni. I dati sono carpiri inconsapevolmente, ma anche regalati semplicemente da ciascuno di noi quando naviga. E se stiamo andando verso un mondo ancora con poca consapevolezza, la soluzione non è la fuga, ma ragionare sui vantaggi e sui rischi e convincerci che è sempre il nostro comportamento che fa la differenza. Giustozzi conclude ricordando che più che

Nella foto: da sinistra Paolo Fiaccavento, Corrado Giustozzi, Alessandra Smerilli, Pina Del Core, un assistente, Claudio Panaiotti e Isabella Corradini.

negli altri momenti storici in cui la società ha sempre trovato modo di difendersi oggi in ragione della velocità che conosce il nostro tempo siamo chiamati ad essere l'unica difesa di noi stessi e dell'utilizzo che facciamo delle risorse consapevoli delle conseguenze che un nostro semplice click può causare.

Dentro questa realtà complessa si focalizza l'intervento di Isabella Corradini, Psicologa sociale e Direttore scientifico di *Themis*, che insiste sull'importanza dei comportamenti umani nella prevenzione dei rischi in Rete.

Descrive la tecnica dell'ingegneria sociale



mediante la quale vengono carpite all'utente informazioni a vantaggio dei *cybercriminali*.

Il fulcro, sostiene la relatrice, è la relazione, in quanto si vanno a ricercare informazioni che permettono di agganciare la persona, puntando su caratteristiche che aprono e facilitano la relazione. È il fattore umano il vero problema, afferma Corradini, la quale evidenzia che i cyber-criminali arrivano a carpire informazioni sensibili dell'utente per poi utilizzarli dopo avere ottenuto la fiducia di quest'ultimo.

Ciò avviene sfruttando il suo entusiasmo, la sua distrazione, la sua curiosità, la sua incertezza. È fondamentale perciò chiedersi se abbiamo la consapevolezza del fatto che i dati hanno un potere e che i nostri dati sono una proprietà preziosa che noi possediamo.

Si arriva alla conclusione secondo la quale vietare non è la migliore delle soluzioni, ma educarci a una maggiore consapevolezza è possibile, in quanto il mondo digitale è popolato di "forme di vita", che non sono sempre benigne nei confronti del nostro io digitale. Dobbiamo dotarci di sensori per comprendere le conseguenze dei nostri comportamenti.

La mattinata si conclude con una dimostrazione in tempo reale curata da Paolo Fiaccavento e da Emiliano Ferraro del Servizio Sistemi Informatici della Segreteria della Presidenza della Repubblica.

Dopo aver immaginato di "attaccare" una persona, cercando di capire attraverso i profili social abitudini e preferenze, gruppi di appartenenza, relazioni e amici, i due esperti hanno effettivamente dimostrato come tutto questo avvenga. Non possiamo fare una distinzione tra vita privata e vita lavorativa - sostiene Paolo Fiaccavento -. Noi siamo il prodotto, l'obiettivo che si può utilizzare per attuare una serie di operazioni malevole.

È difficile proporre una soluzione, riguardo a comportamenti che impattino nella sfera privata. Il problema vede il suo declinarsi in ambito tecnologico, ma non c'è tecnologia che ci può proteggere se non aumentare la nostra consapevolezza, conclude il relatore.

Ricostruire ponti tra le generazioni

del Corso interdisciplinare svolto il 18 novembre.

La sua relazione, *Che cosa rischi in Rete? Proteggere e tutelare i minori nel continente digitale*, è un approfondimento di alcuni temi solo abbozzati all'inaugurazione del nuovo anno accademico, l'8 novembre.

A partire da una lunga serie di dati, elaborati da *Il Telefono Azzurro*, un Osservatorio che da trent'anni è sulla frontiera dell'ascolto e della tutela dei bambini e degli adolescenti dall'abuso e dalla violenza, il prof. Caffo rileva come 800 milioni di bambini e ragazzi, più di



Formare adulti competenti e consapevoli del compito educativo per vivere "la Rete" e "in Rete".

Lo afferma Ernesto Caffo, Prof. Ordinario di neuropsichiatria infantile all'Università di Modena - Reggio Emilia, Fondatore e Presidente di *SOS Il Telefono Azzurro*, al secondo incontro

Nella foto: da sinistra Paola del Vecchio, Ernesto Caffo, Simona Maurino, Pina Del Core, Federica Corbetta, Milena Stevani.

un quarto degli utilizzatori della Rete, fanno di questa lo spazio per una nuova grammatica delle relazioni, la fonte per cercare risposte a domande vitali, che gli adulti troppo spesso evadono.

Attraverso la Rete, i bambini e i ragazzi non elaborano più direttamente le emozioni, ma le affidano a dispositivi esterni, costruiscono la propria identità, ricercano visibilità e consenso, socializzano e condividono, ma sono anche esposti a nuove forme di violenza e abuso.

Sono gli adulti, anche a detta degli stessi bambini e ragazzi, ad essere inconsa-

pevoli dei pericoli che essi corrono utilizzando i dispositivi digitali. È urgente, allora, secondo Caffo che i genitori, gli insegnanti, gli educatori facciano un passo in più. È necessario che siano non degli osservatori ma piuttosto dei soggetti attivi, che, per riprendere le sue parole, “cercano di trovare insieme possibili risposte, perché Internet non diventi, per la generazione presente e futura, maestro di vita”.

È proprio agli adulti che spetta il compito di conoscere, ascoltare, cogliere i segnali per dare risposte, per insegnare a usare il mondo digitale, per educare ad una cultura del rispetto dell'altro.

La formazione è la grande risorsa per riflettere insieme, tutelarsi dalla violenza e dagli abusi. Tutto questo interpella anche la scuola come emerge dalle ricerche di *Telefono Azzurro*.

I ragazzi vi esprimono il bisogno di parlare di più, di conoscere, di imparare che la bellezza e la profondità delle relazioni nel rapporto reale non possono essere sostituite dalla comunicazione *nella Rete digitale*.

Gli adulti, secondo Caffo, sono chiamati a stabilire nuovi patti intergenerazionali, a ricostruire i ponti tra le generazioni, a fare insieme percorsi e a dialogare attorno alla “normalità” della Rete per diventare consapevoli dei rischi.

Consapevolezza, competenza e formazione, rafforzare ponti tra scuola e famiglia, sono alcune delle espressioni con cui il Professore conclude la sua relazione.

È toccato poi alla dott.ssa Simona Maurino, Psicologa e Referente del Servizio 114 Emergenza In-

fanzia di *Il Telefono Azzurro*, descrivere alcuni dei pericoli e dei rischi che corrono in Rete: *sexting, sextortion, grooming, cyberbullismo, child abuse sexual material...*

È un elenco a tinte grigie, di cui è necessario però avere consapevolezza per sapere prevenire. Maurino afferma che tutte le forme di rischio presenti sulla Rete sono fenomeni relazionali, che hanno un'incidenza sul tessuto delle interazioni sociali. La dott.ssa Maurino indica le modalità e sollecita a segnalare alle autorità competenti materiale per una valutazione più accurata, perché “siamo tutti utenti attivi, e non dobbiamo solo pensare, ma vivere e costruire una rete “buona”.

La pensosa attenzione, la vivace, numerosa e intelligente partecipazione al dibattito hanno sottolineato non solo l'attualità della tematica, ma anche e soprattutto l'urgenza della conoscenza, della formazione e dello studio dei fenomeni della Rete per comprenderne sempre più le interpellanze educative e le ricadute a livello antropologico, sociale e culturale, politico ed economico per la tutela in particolare dei bambini e dei giovani.



Il futuro della Rete: cittadini digitali

Il terzo e ultimo appuntamento del Corso interdisciplinare si è svolto sabato 2 dicembre. Il prof. Pier Cesare Rivoltella, Docente di Didattica e Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento, Fondatore e Direttore del CREMIT, Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Informazione e alla Tecnologia è intervenuto su "Il futuro della Rete".

Secondo il prof. Rivoltella, l'evoluzione dei media va considerata come un processo di re-mediazione nella linea della continuità, più che della rottura. Da questa affermazione, il relatore sottolinea come si possano individuare tre "epoche dei media" che hanno re-mediato tecnologie per il sapere, l'interazione, la socializzazione.

Una prima fase è quella dei cosiddetti "media mainstream", media-strumenti, intesi come potenziamento ed estensione delle percezioni umane. Le tecnologie sono in questo caso "tecnologie della distanza" da accorciare e che, andando oltre il senso del luogo, sganciano la comunicazione dalle dimensioni dello spazio e del tempo.

Oggi - precisa il relatore - con Internet tutto arriva senza che noi partiamo.

La seconda fase dei "media-ambiente" è caratterizzata dalla collaborazione e dalla cooperazione, da una progressiva occupazione dell'ambiente fisico, una "schermizzazione" che avvolge l'esperienza quotidiana di ciascuno di noi, con una promessa che, grazie agli ambienti online, per riprendere le sue espressioni, puoi fare quello che vuoi, quando vuoi, dove vuoi. Quella che va a configurarsi di conseguenza è una "tecnologia di gruppo", che permette la condivisione e la cooperazione, la scrittura collettiva, la cultura partecipativa.

Un terzo momento è quello dei media-tessuto connettivo, dove i media sono indossabili, ormai innestati nella vita quotidiana. Esperienze come i *Big data*, il *welfare* digitale, il *web intelligence*, la fisica digitale ci dicono come ormai la connessione è la sinapsi sociale, i media cioè mettono in relazione le persone. È la condizione postmediale odierna, dove i media diventano trasparenti, perdono la loro opacità e migrano nella nostra vita. Una dimensione di inter-realtà, superamento dell'antagonismo reale/virtuale; l'affermarsi della "tecnologia di comunità" dove i media digitali aiutano a ricostruire il tessuto sociale della comunità, stimolando all'aggregazione piuttosto che alla disgregazione; l'esperienza aumentata dove, come recita uno slogan della Samsung, "possiamo fare l'impossibile perché tu possa fare il possibile".

Rivoltella sostiene che i nativi digitali non esistono se non come categoria cronologica. La distanza tra le generazioni è piuttosto un gap culturale, che va affrontato con saggezza e lungimiranza, puntando su una formazione degli educatori, in quanto si tratta di preparare delle generazioni per il futuro, non restando ancorati al passato.



Per Rivoltella è dunque più corretto pensare e operare in termini di “cittadini digitali”, puntando su percorsi appropriati di *media literacy*: quali competenze trasmettere perché le nuove generazioni siano avvedute nell’uso dei personal media? come fare discernimento? come formare la capacità di guardare criticamente? come abilitare a un accesso corretto e come essere creativi nei media e con i media?

Il tutto facendo riferimento a un “quadro educativo” che fa dialogare: tempo, spazio, relazioni, contenuti. L’educazione digitale - conclude Rivoltella - si basa su 3 A: autoregolazione, alternanza e accompagnamento. *Autoregolazione*, in quanto non si tratta di proteggere dai rischi, quanto piuttosto di fornire gli strumenti per poter scegliere in modo equilibrato; *alternanza* perché la logica non è quella dell’*aut-aut*, quanto quella dell’*et et*; non quella della sosti-

tuzione ma quella dell’*alternanza*, la necessità di una mediazione adulta sicura e autorevole per impostare una “dieta” equilibrata di media; *accompagnamento* che chiama in causa l’adulto in quanto serve tempo, pazienza, capacità di lettura dei fenomeni, disponibilità ad affiancare crescendo insieme. Nel dibattito che è seguito, il Prof. Rivoltella ha insistito sul fatto che l’educazione ai media è la postura dell’educatore che diventa così un edu-comunicatore. Da qui, la necessità di rivedere la formazione iniziale di chi è impegnato in percorsi di formazione per diventare professionista dell’educazione. Una provocazione che, come Facoltà, ci interpella in quanto quotidianamente impegnati a “coltivare il talento di educare”.

Nella foto: la prof.ssa M. Antonia Chinello e il prof. Piercesare Rivoltella.

Centro studi e archivio storico dell'Ispettorìa piemontese fma

Nella giornata del 21 ottobre si è realizzato a Nizza Monferrato (AT) un Convegno di Studio su *Archivi di santità*, progettato in collaborazione tra il Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) della Facoltà *Auxilium* e l'Archivio Storico Ispettoriale Piemontese delle FMA, in occasione dell'inaugurazione ufficiale dello stesso Archivio.

L'archivio storico ha sede nell'Istituto "Nostra Signora delle Grazie" di Nizza Monferrato, ex convento francescano poi incamerato e riacquistato da don Bosco per aprirvi un collegio femminile. Difatti divenne la Casa Madre dove si trasferì la comunità delle origini delle FMA nel 1878, da Mornese, e dove risiedette il Consiglio generale fino al 1929, prima di trasferirsi a Torino e successivamente, nel 1969, a Roma.

Sr. Paola Cuccioli, incaricata da alcuni anni dell'ordinamento e attuale responsabile dell'archivio, insieme alla comunità ha coinvolto vari soggetti ecclesiali e responsabili dell'amministrazione locale, per sensibilizzarli al valore storico e pastorale della documentazione conservata che riguarda, tra l'altro, l'apporto educativo del Collegio alla cittadina e ben oltre il Monferrato, formando ge-

nerazioni di maestre incaricate di "fare gli italiani" e sagge madri di famiglia. In apertura del convegno sr. Piera Cavaglià, Segretaria generale dell'Istituto delle FMA, ha richiamato l'importanza della memoria collettiva per non scadere nel presentismo, e di conseguenza, la necessità di aver cura degli archivi. In seguito sr. Paola Cuccioli ha illustrato a larghe linee il contenuto dell'archivio storico e le sue potenzialità per la ricerca su vari temi. Esso somma i fondi degli archivi delle nove ispettorie piemontesi delle FMA susseguitesi nel tempo, cresciute e poi unificate progressivamente, dalle origini fino al 2003, anno della erezione dell'attuale Ispettorìa Maria Ausiliatrice. L'incaricata ha fatto presente come siano contenuti non solo documenti delle case della regione Piemonte, ma anche di alcune altre, ad esempio liguri e lombarde, che in alcuni periodi appartenevano a ispettorie piemontesi. Inoltre, riguardo all'archivio di Nizza, pur avendo trasferito a Roma il materiale relativo al Consiglio generale, esso custodisce alcune carte e oggetti propri della Casa Madre dell'Istituto (e non solo di una sede ispettoriale). Molte testimonianze, come pure manuali, oggetti, manufatti richiamano un vissuto di santità educativa connotata dai diversi periodi storici.

Poi don Gianluca Popolla, responsabile della Commissione regionale per i beni artistici culturali, su incarico dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI, ha indicato i progetti e il programma messo a disposizione della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per favorire l'ordinamento e la consultabilità degli archivi diocesani e religiosi che aderiscono al Progetto CEI-ar.

Entrando nel vivo del tema del convegno, padre Vincenzo Criscuolo, OFM



Cap., Relatore generale della Congregazione per le Cause dei Santi, ha presentato il tema *Archivi e santità*, con un *excursus* storico sulla prassi della canonizzazione nella Chiesa cattolica. In linea con lo sviluppo della scienza storica, ha attirato l'attenzione sulle attuali disposizioni pontificie che riconoscono la necessità di documentare un vissuto virtuoso non solo con i testimoni diretti, ma anche con tutta la documentazione possibile, senza distinguere cause recenti e cause storiche, come si faceva in precedenza.

Di seguito la prof.ssa Grazia Loparco, consultrice storica delle Cause dei santi, coordinatrice del Centro Studi FMA e docente della Facoltà *Auxilium*, ha riferito sul tema più specifico *Archivi e santità salesiana*. Ha messo in evidenza la tipologia variegata e indicato dove cercare i dati biografici, le prove relative alla missione educativa, in archivi interni

ed esterni, civili ed ecclesiali, secondo i compiti svolti dalle FMA. Sr Sylwia Ciekowska, Vice postulatrice dell'Istituto delle FMA e docente presso la stessa Facoltà, ha successivamente presentato Sr. *Teresa Valsé Pantellini*, FMA Venerabile, nei dati biografici e per la storia della Causa.

Lia Lafronte, Postulatrice, ha poi parlato dei coniugi Rosa Franzi e Giovanni Gheddo, di cui è in corso la Causa di beatificazione, lusingando la loro vicenda e la difficoltà di reperire i documenti. Queste figure hanno a che fare anche con gli archivi delle FMA, essendo stata Rosa allieva e convivente a Casale Monferrato nei primi del '900. Il suo

Nella foto: Visita di alcuni relatori alla Mostra della memoria, p. Vincenzo Criscuolo, le FMA Sylwia Ciekowska e Grazia Loparco, con la responsabile dell'archivio, Paola Cuccioli, e l'ispettrice Elide De Giovanni.

caso attesta in modo tangibile l'importanza di conservare la memoria sia delle figure di spicco, sia di quelle che si sono spese nella quotidiana attività educativa salesiana senza attirare particolarmente l'attenzione, eppure concorrendo alla realizzazione della missione. Si constata che il vivere in modo straordinario l'ordinario si traduce a livello archivistico nella capacità di riconoscere le sfumature non tanto nel *cosa* è stato fatto da una religiosa, ma nel *come* lo ha svolto.

Il Convegno, attraverso molteplici spunti, ha inteso indicare un patrimonio documentario che non riguarda solo le FMA, dato che la vita lì rintracciabile copre un ampio raggio di proiezione. Difatti, in quanto educatrici delle ragazze e bambine delle fasce medie e popolari, l'archivio offre uno spaccato della vita del Piemonte, di istituzioni educative ed assistenziali femminili, dell'associazionismo, del teatro educativo, del lavoro delle donne, oltre che di vita religiosa. Al contempo la Scuola Normale di Nizza Monferrato fu la seconda parreggiata in Italia nel 1900, gestita da religiose; dopo la riforma Gentile (1923)

si trasformò in Istituto Magistrale che formò molte insegnanti ed educatrici a contatto con figure di alto profilo spirituale. Esse educarono generazioni di allieve sia in Piemonte, sia all'estero, dal momento che molte FMA li diplomate furono inviate come missionarie in ogni parte del mondo a portare uno spirito e uno stile educativo.

Grazie a questa consapevolezza l'archivio è situato nella cornice suggestiva di antiche stanze ricche di memoria, accanto ad altre disponibili per studiosi che vogliono sostare per le loro ricerche.

La giornata del Convegno, molto partecipata, si è conclusa con due corali che hanno eseguito musiche custodite nell'archivio, e con un saggio realizzato dagli attuali allievi della scuola nicese. Il convegno si è svolto all'interno di un "triduo" originale che ha temperato elementi spirituali, culturali, di dialogo con il territorio e con le famiglie, quali segni concreti della funzione pastorale degli archivi da tempo segnalata e promossa nei documenti della Santa Sede.



Esperienza estiva luglio 2017

Sulle orme dei fondatori e delle fma a Roma

Nel periodo estivo, dal 9 al 24 luglio, le allieve FMA del Corso di Spiritualità dell'Istituto delle FMA hanno iniziato una nuova esperienza: *Sulle orme dei Fondatori e delle FMA a Roma*, orientate e guidate dalle docenti sr. Grazia Loporco e sr. Eliane Petri.

La proposta ha due obiettivi particolari: 1) conoscere e riflettere sul significato dei luoghi salesiani a Roma legati all'esperienza di don Bosco, madre Mazzarello e suor Teresa Valsè Pantellini; 2) realizzare l'introduzione propedeutica all'esperienza estiva *Sulle orme dei Fondatori*, da realizzarsi ad agosto nei luoghi dove essi hanno vissuto ed operato: Mornese, Nizza Monferrato, Colle don Bosco, Chieri e Torino Valdocco.

Il 9 luglio, il gruppo, guidato dal sig. Cosimo Cossu, salesiano coadiutore, ha visitato la Basilica Sacro Cuore nei pressi della Stazione Termini e le camerette dove don Bosco soggiornò per venti giorni nel suo ultimo viaggio a Roma, dal 30 aprile al 18 maggio 1887. Si è percepito non solo lo stupore alla vista di cose belle, ma anche la commozione di essere nello stesso

luogo che il nostro Fondatore ha goduto e sofferto più o meno otto mesi prima della morte. La divina provvidenza si è manifestata visibilmente alla sua coscienza e la vicinanza di Maria Ausiliatrice è stata riconosciuta in modo profondo.

Per il gruppo è un momento di grande gioia e ricchezza spirituale.

La visita guidata l'11 luglio riguardava il Tempio e Basilica minore San Giovanni Bosco nel quartiere Don Bosco, situato nella zona di Cinecittà molto popolare al tempo dell'arrivo dei salesiani e delle FMA. Questo "tempio" è stato costruito dai suoi figli tanti anni dopo la sua morte, inaugurato nel 1959, come segno di riconoscenza e affetto al Fondatore e a questa città a cui egli voleva molto bene, per essere il centro del cattolicesimo.

Tra le tante cose grandiose che costituiscono l'insieme della Basilica è importante sottolineare l'incanto della simbologia espressa attraverso l'arte che racconta alcuni brani della Sacra Scrittura, i sacramenti, la vita e i sogni di don Bosco e anche la santità salesiana. Così - viene spiegato - si può dire che questa Basilica è per se stessa "liturgica".

Il gruppo ha realizzato l'ultima visita prevista nell'itinerario il 13 luglio, questa volta nei luoghi di origine della presenza delle FMA a Roma, in quartieri sempre popolari, vale a dire l'Istituto di Via Marghera, presso la Stazione Termini, e Trastevere (Via della Lungara, 233).

Nella prima generazione di religiose rientra la figura di suor Teresa Valsè Pantellini, Venerabile, dedita con scelta "irrevocabile" all'educazione delle bambine e ragazze povere. Sr. Claudia Daretti ha guidato il gruppo a conoscere gli sviluppi della casa e dell'opera

di Via Marghera, dove Teresa Valsè iniziò il suo cammino formativo e dove è situata la Casa ispettoriale. Subito dopo, sfidando il caldo, il gruppo si è diretto verso l'antica casa in Via della Lungara, 233 (oggi sede di una Università americana).

In questo luogo, dove si è comunque conservata la grotta di Lourdes e la statua di don Bosco con la dedica delle ragazze, abbiamo potuto vedere lo spazio reale dove questa giovane suora, incoraggiando anche le altre sorelle, realizzò con intraprendenza, grande umiltà e pazienza senza fine, il suo impegno educativo con le ragazze "trasteverine", nell'oratorio e nel laboratorio per le giovani operaie. Il contatto con la "geografia" integra

la comprensione di quanto è visibile nel presente con la conoscenza storica, dato che anche quartieri oggi meno periferici e diversamente espressivi del tessuto sociale, cento anni fa erano periferie difficili dove il carisma salesiano si misurò spesso su opere non formali e molto popolari.

Quello è stato il biglietto da visita dell'opera salesiana nella capitale. Per poter valorizzare meglio le visite e approfondire la conoscenza, il gruppo delle partecipanti ha ricevuto una presentazione previa dei luoghi e il suggerimento di testi storici e di spiritualità, in modo da favorire un confronto personale sulla dimensione spirituale e la pratica apostolica.



Sviluppare competenze educative con... Peter Pan

Patrizia Di Mito

Corso di Laurea *Educatore Professionale*,
III anno

Nel mese di luglio 2017 ho vissuto l'esperienza del GrEst (Gruppo Estivo o Centro Estivo) all'*Auxilium* come tirocinante del Corso di Laurea in *Educatore Professionale*. Mi è stato assegnato un gruppo di quindici ragazzi di 12-13 anni con il quale ho trascorso la maggior parte del tempo a disposizione cercando, anche nel mio tempo libero, di stare con loro.

Nelle tre intense settimane ho avuto modo di sviluppare alcune competenze che ero consapevole di avere almeno in germe, come l'ascolto, il saper collaborare con gli altri animatori, quindi il lavoro in équipe.

Stare con i preadolescenti ha innalzato il mio livello di resilienza, in particolare la mia pazienza ed empatia e mi ha anche rafforzata nella capacità di assumere dirette responsabilità educative.

Frequento il terzo anno del Corso di Laurea e sono in regola con gli esami. Questo mi dà soddisfazione, sicurezza ed anche gioia, ma ho avuto modo di sperimentare direttamente cosa significhi essere una figura di riferimento per i ragazzi, ho imparato a saper riconoscere i loro bisogni inespressi e ho gustato la gioia interiore di saper

accogliere il loro amore, soprattutto a riamare gratuitamente (almeno nelle intenzioni!). Riconosco che ho appreso tanto dall'esperienza, pur impegnativa e faticosa, ed ho avuto modo di confermare e rafforzare quanto fino adesso ho studiato e appreso attraverso i corsi frequentati in Facoltà.

Il GrEst dell'*Auxilium* è gestito dall'Associazione "TGS Volare Alto".

Da qualche decennio è partecipato da 500 ragazzi e ragazze dai 5 ai 13 anni ai quali viene offerta un'esperienza educativa orientata alla loro crescita umana e cristiana.

Lo stile educativo si rifà al sistema educativo-preventivo salesiano ideato e sperimentato da S. Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione dei Salesiani e da S. Maria Domenica Mazzarello, confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'impianto generale del GrEst si fonda su un Progetto Educativo attuato sia da un'équipe di 8 Coordinatori (docenti e laureati della Facoltà) sia da 35 studenti tirocinanti e volontari, laici e religiose.

A questi adulti si sono affiancati 112 adolescenti e giovani volontari preparati nei mesi precedenti attraverso incontri quindicinali di formazione, e da incontri intensivi nella settimana precedente il Grest. Il racconto ispi-

COMITATO ETICO DI ETICA SGR

La prof.ssa Alessandra Smerilli è stata nominata membro del Comitato etico di *Etica Sgr*, una società di gestione del risparmio che investe in fondi etici e sostenibili.

Ci congratuliamo con lei.



ratore, attorno a cui si sono articolate le attività formative di questo anno, è stato quello di *Peter Pan* di J. M. Barrie. Il racconto è stato riletto alla luce delle difficoltà sperimentate dai bambini e dai ragazzi nel loro percorso di sviluppo e sulla scoperta che si cresce nel sentirsi amati e degni di stima.

Le varie attività educative (formative, ludiche, sportive, espressive, manuali) hanno avuto obiettivi comuni a tutti i ragazzi:

- a. crescere nella capacità di relazionarsi in un clima di amicizia e di gioia;
- b. scoprire, esprimere e sviluppare le proprie potenzialità;
- c. crescere nell'autostima, nell'autonomia, nel senso di responsabilità e di partecipazione;
- d. fare esperienza di valori umani e cristiani (gioia, accoglienza, collaborazione, solidarietà);

e. vivere momenti di preghiera e crescere nella fede cristiana.

A questi obiettivi trasversali per tutte le età si aggiungono quelli specifici, come ad esempio per i bambini dai 5 ai 10 anni, diventare consapevoli di essere amati e degni di stima; e per i preadolescenti dagli 11 ai 13 anni riconoscere il bisogno profondo di amare e di essere amati.

Le attività educative sono tarate a misura dei destinatari bambini e preadolescenti ma... il GrEst all'*Auxilium* forma anche noi tirocinanti e i giovani animatori.

Per noi, infatti, un obiettivo formativo è stato quello di sviluppare atteggiamenti propri dell'educatore, suggeriti dallo stesso racconto, in particolare gli atteggiamenti di accoglienza, amorevolezza e fiducia nei confronti dei più piccoli.

“E quella forza di cambiare per poi ricominciare”

Flavia Ianni

Laurea Magistrale in *Psicologia dell'Educazione*, I anno

“Qui nessuno è perfetto, nessuno è migliore”, così recita una nota canzone di Fiorella Mannoia che vuole esaltare la vita. Alcuni aspetti di diversità possono offrire la possibilità di fronteggiare con forza le avversità della vita; a tal riguardo, un mix di forza e fragilità ci è stata mostrata dai ragazzi del CEIS (Centro Italiano di Solidarietà) durante le due visite svoltesi nel mese di ottobre e novembre.

Durante queste visite, il nostro gruppo di tirocinanti del I anno di Laurea Magistrale in *Psicologia dell'Educazione*, ha avuto modo di venire a contatto con delle realtà conosciute, nella maggior parte dei casi, tramite giornali, libri o approfondimenti. Ma quanta emotività si perde e si dissolve nei soli racconti scritti di tali realtà?

Ragazzi come noi o di qualche anno più grandi erano lì seduti in cerchio, silenziosi inizialmente, con sguardi pronti a testimoniare una sofferenza nascosta e una grande voglia di ricominciare, di abbandonare la “sostanza”. E quei silenzi interrotti da racconti con voci tremanti e gesti nervosi che, con il passare dei minuti, si trasformavano in piccole risate, battute, riflessioni ed

esperienze emotivamente forti condivise: alcune anche condivise per la prima volta... E' stato forse il clima familiare e semplice che ha iniziato ad instaurarsi tra noi tirocinanti, i ragazzi e due rappresentanti dell'équipe impegnata nella riabilitazione dei ragazzi tossicodipendenti, a dar loro la sicurezza di esprimersi liberamente, anche se consapevoli di risvegliare profonde ferite dell'animo. Eppure erano lì a lottare per distaccarsi completamente dalla sostanza che li aveva devastati; tale possibilità è offerta dal CEIS, una struttura fondata alla fine degli anni '60 dal sacerdote don Mario Picchi. La struttura visitata, sita a Roma in via Ambrosini 129, svolge un percorso di accompagnamento per tutti coloro che desiderano liberarsi dalla sostanza. Il suo fondatore aveva l'obiettivo di affrontare alcuni problemi derivanti dall'emarginazione giovanile e, solo in un secondo momento, la struttura fu abilitata ad accogliere e aiutare i ragazzi che, in maniera volontaria (condizione necessaria per una buona riuscita del percorso), desideravano distaccarsi dalla sostanza.

Il progetto che è stato elaborato focalizza l'attenzione sulla persona, sulla sua storia e la sofferenza vissuta, fa leva su incontri di gruppo con i quali si favorisce la relazione tra pari.

Il carattere semiresidenziale della struttura permette ai ragazzi di essere accolti, di rieducarsi alle regole base del vivere civile, di sperimentare situazioni di relazione e confronto.

Nel centro opera un'équipe costituita da psicologi, assistenti sociali, educatori, volontari, i quali organizzano le varie attività e gruppi di incontro. P

er i colloqui individuali, ogni ragazzo ha la possibilità di scegliere la figura con la quale si trova maggiormente a suo agio per parlare del proprio vissuto.

Le attività terminano alle 16.30 e i ragazzi tornano a casa; ogni mattina l'équipe vede tornare nella struttura gli stessi volti salutati la sera prima, gli stessi volti segnati dalla sofferenza ma accomunati dalla voglia di ricominciare.

La sede del CEIS che si trova a Castel Gandolfo, visitata a novembre, attua invece il programma "San Carlo" che prevede la suddivisione del percorso di riabilitazione in tre differenti fasi precedute da un periodo di accoglienza. Nella prima fase, che dura circa sei mesi, vengono insegnate ai ragazzi le norme della convivenza. Nella seconda fase i ragazzi hanno la possibilità di tornare a casa nel week end e, all'interno del CEIS, vengono realizzate le attività della conduzione della struttura, si attuano specifici incontri di gruppi tera-

peutici per condividere le proprie emozioni. Nella terza fase infine si prevede un reinserimento sociale e lavorativo. La condivisione con i pari e con gli operatori è strutturata anche da incontri mattutini nei quali si forniscono informazioni riguardo allo svolgimento della giornata e degli impegni di ognuno. A volte la presenza di un ex tossicodipendente o un ex alcolista può essere motivante nella battaglia contro la diffidenza presente nei primi mesi e rappresenta un punto di forza per coloro che stanno svolgendo il percorso.

Questa esperienza di tirocinio ci ha dato spunti di riflessione sul dono della vita e su tante risorse che noi abbiamo e che dobbiamo imparare a riconoscere e a valorizzare.



Young observers child dignity in the digital world

Gildo Iacoviello

Laurea Magistrale in *Psicologia dell'Educazione*, II anno

Dal 3 al 6 ottobre 2017, presso la Pontificia Università Gregoriana (PUG), si è svolto il Congresso mondiale *Child Dignity in the Digital World*, con l'obiettivo di studiare i problemi relativi alla tutela dei minori nel mondo digitale.

L'evento ha riunito esperti accademici, dirigenti d'azienda, leader della società civile, politici di alto livello sia internazionali che italiani, come il Ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli e il Presidente del Senato, Pietro Grasso, nonché rappresentanti religiosi provenienti da tutto il mondo.

In occasione del Congresso, il Centro per la Protezione dei Minori della PUG ha indetto una selezione rivolta agli studenti delle diverse università romane, chiamati a partecipare all'evento in veste di giovani osservatori (*young observers*), in quanto nati nell'era digitale, al fine di portare le loro esperienze e stimolare riflessioni durante i workshop pomeridiani con interventi personali.

Ho avuto dunque l'opportunità di partecipare al Congresso con questo ruolo, rappresentando la nostra Facoltà con la sua proposta formativa,

mettendo in evidenza quanto sia sempre più attuale un'attenta riflessione sul tema dell'educazione in campo digitale. Durante le impegnative giornate di Congresso ho conosciuto gli altri *young observers*, con i quali si è instaurato subito un clima di collaborazione professionale, ben consapevoli del ruolo che eravamo chiamati a svolgere.

Durante il Congresso si è parlato molto dei pericoli che i più giovani frequentatori di Internet possono correre in rete. Al riguardo un dato a mio avviso sconvolgente mostra come più di 3,2 miliardi di utenti di Internet in tutto il mondo siano bambini.

Questa generazione corre il pericolo di diventare vittima di molestie sessuali, *sexting*, *cyberbullying*. È stato evidenziato a più riprese che tale problema richiede una soluzione *globale*. C'è infatti bisogno di una discussione aperta e approfondita per sensibilizzare e mobilitare azioni per una migliore protezione dei minori online. Le giornate sono trascorse tra conferenze e interventi di esperti durante le mattine, e workshop pomeridiani di approfondimento.

Durante i workshop, tra l'altro, è stata messa a punto e condivisa la *Dichiarazione di Roma*, un documento programmatico emerso come risultato dei quattro giorni di lavoro.

Al termine del Congresso tutti i partecipanti hanno avuto modo di incontrare Papa Francesco.

Egli ha ricevuto la *Dichiarazione di Roma* e in un emozionante discorso tenuto nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico ha incoraggiato i partecipanti ad usare tenerezza, ma anche grande determinazione per promuovere la protezione di tutti i bimbi che vengono al mondo ogni giorno.



Ha posto l'accento sulle enormi opportunità, come pure sulle trappole e i lati oscuri di Internet, dove sembra che il male trovi sempre modi nuovi ed efficaci per espandersi.

Il Papa ha citato il bullismo online o la pedo-pornografia, come veri e propri crimini che non possono essere affrontati da singoli individui, da qui la necessità di una mobilitazione collettiva. Ha inoltre sottolineato come nascondere la realtà degli abusi sia davvero riprovevole e moralmente inaccettabile.

A tal riguardo, mai sottovalutare anche l'effetto psicologico che le immagini violente e sessuali possono avere sulle menti dei bambini, e mai pensare che filtri tecnici possano bastare da

Nella foto: Gildo Iacoviello saluta Papa Francesco.

soli a controllare un fenomeno incredibilmente mutevole e in espansione. Papa Francesco ha ribadito infine l'urgenza di un impegno di cooperazione tra governi e istituzioni, assicurando in tal senso quella da parte di tutta la Chiesa.

Partecipare al Congresso è stata per me un'esperienza molto arricchente dal punto di vista umano e professionale; gli argomenti trattati sono risultati davvero interessanti, inoltre ho avuto modo di conoscere molte persone che resteranno un punto di riferimento per sviluppare in futuro questi temi così importanti.

Durante le giornate di Congresso ho avuto anche modo di confermare l'importanza degli studi in Psicologia dell'Educazione e di apprezzare l'offerta formativa della nostra Facoltà, nonché il Corso interdisciplinare che ha trattato le stesse tematiche.



Pellegriniamo a Pompei

Nardin Anwar e Marianna Barile
matricole

Sabato 11 novembre si è svolto il pellegrinaggio degli Universitari di Roma a Pompei. Molti viaggiano in treno, altri in pullman come noi studenti dell'*Auxilium*. Lungo il viaggio abbiamo speri-

mentato una graduale, serena e bella interazione tra studenti religiosi e studenti laici. Come matricole eravamo un po' scettiche sulla significatività dell'esperienza ma ripensandoci, e la stesura di queste poche righe ce ne dà occasione, l'esperienza è stata positiva e arricchente!

Si è avuta, infatti, la possibilità di scoprire nuove culture differenti dalla nostra. E' stato incoraggiante sperimentare un'atmosfera festosa del gruppo in pellegrinaggio e ciò andava contro o almeno oltre ogni aspettativa: anziché trovare un ambiente rigido e severo, secondo il comune immaginario, si è respirata aria fresca, un clima relazionale piacevole.

Può risultare plausibile per noi giovani ritenere che un pellegrinaggio sia uni-

camente per religiosi e religiose ma si è rivelato, inaspettatamente, anche un'opportunità per scambiarsi qualche battuta e farsi qualche risata; visitare un luogo ricco di storia, cultura e santità, conoscere persone da tutto il mondo e approfondire i legami già esistenti.

Si è avuta la possibilità di visitare una splendida città con una storia più unica che particolare, forse sottovalutata da noi italiani. E il santuario di Pompei, decorato con colori vividi e opere artistiche di grande impatto. E il campanile che offre una vista su tutta la città e sugli scavi archeologici, vista che travolge dalla meraviglia anche a motivo dell'ottima visuale del Vesuvio, il vulcano di Pompei.

Inoltre, abbiamo appreso interessanti conoscenze storiche e religiose: la vita dell'avvocato Bartolo Longo e la sua dedizione per la diffusione della devozione alla Vergine del Rosario di Pompei, la distinzione di diverse tipologie di carismi e dei vari ordini religiosi. Gli organizzatori sono stati veramente bravi, capeggiati da mons. Lorenzo Leuzzi, Vescovo delegato per la Pastorale Universitaria della città di Roma, al quale siamo tutti debitori anche per aver coperto le spese di viaggio e del pranzo al sacco. Per noi, e certamente per molti altri, le parti migliori della giornata sono stati gli incontri con tantissime persone di culture e Paesi diversi; in particolare ci ha però coinvolti la celebrazione eucaristica del mattino presieduta dal Vescovo di Pompei e la preghiera mariana del pomeriggio espressa in lingue diverse.

Questi incontri ci hanno fatto scoprire la bellezza di vari popoli uniti da un filo comune: il credo, la fede in Cristo. A quando il prossimo pellegrinaggio?

Un benvenuto a colori

Serena Massa

Corso di Laurea in *Educatore Professionale*, II anno

In qualità di studenti del secondo anno dei vari Corsi di Laurea, il 4 dicembre con una modalità originale abbiamo presentato un cordiale benvenuto alle matricole dell'*Auxilium*, così come è stato fatto con noi lo scorso anno. Gli studenti ci hanno simpaticamente accolti e augurato un sereno cammino all'interno della comunità accademica, ci hanno esortato a camminare solidali e collaborativi per perseguire e ottenere buoni risultati professionali. Lo stesso augurio lo abbiamo rivolto alle matricole ispirandoci ad una leggenda americana, "*All the colors of the rainbow*", più nota semplicemente con *Rainbow*. La leggenda è stata presentata attraverso un video accompagnato in sottofondo dalla canzone "*Somewhere over the rainbow*" e dai colori dell'arcobaleno.

Ma non finisce qui! Una presentatrice d'eccezione, spiritosissima, esuberante e spigliata, è riuscita a intrattenere il pubblico presente tra un numero e l'altro favorendo la creazione di un clima sereno e di famiglia.

Le allieve partecipanti al Corso per Formatrici nell'ambito della Vita consacrata si sono presentate con un video che ha fatto conoscere sia i loro Paesi di pro-

Studiare all'Auxilium fa amare l'educazione

Theodora Moneyeng Alloumba, FMA

Sono Theodora Moneyeng Alloumba, Figlia di Maria Ausiliatrice, di nazionalità Gabonese, ex-allieva della Facoltà *Auxilium*. Ho terminato il Corso di Laurea Magistrale in *Progettazione e Gestione dei Servizi Scolastici e Formativi* nel 2015. Vorrei condividere con i lettori del Bollettino *dall'Auxilium* la mia bella ed unica esperienza vissuta a Roma e quella che ora vivo nel mio Paese come Preside di una scuola ed insegnante.

All'*Auxilium* ho appreso che l'educazione è un processo mediante il

quale il soggetto in crescita è guidato a raggiungere la sua piena maturità umana, per cui è in grado di vivere in autentica libertà, con impegno razionale, con responsabilità. Ho pure appreso, e ne sono convintissima, che al centro del processo insegnamento - apprendimento c'è la persona e nessuna può esserne esclusa. Il mio lavoro si svolge ora in Guinea Equatoriale. Sono Preside nella scuola Ewaiso Ipola di Malabo-Guinea Equatoriale e svolgo altre attività nella mia Ispettorìa.

Nella scuola insegno religione, francese e, negli spazi liberi, aiuto i ragazzi ad apprendere un metodo di studio. Ho attivato uno sportello di ascolto non solo per i ragazzi del nostro liceo, ma anche per quelli che frequentano licei statali e chiedono aiuto. Nella Diocesi collaboro nell'organizzazione di corsi per la formazione alla vita religiosa; collaboro nell'attività pastorale con i Claretiani e i Concezionisti; partecipo ai raduni sulla scuola con le altre scuole cattoliche presenti nel territorio.

venienza sia la Congregazione religiosa di appartenenza. Deliziosa la loro interpretazione del canto plurilingue "*Solidariedade. Cantores de Deus*" suonato a ritmo di tamburo e chitarra e dopo qualche minuto anche dal battito di mani dei presenti, coinvolti non solo dal ritmo ma soprattutto dal messaggio di solidarietà auspicato. Il canto ha anche introdotto il momento di presentazione delle matricole. Le meno emozionate del gruppo sono salite sul palco e, sorridenti e simpatiche, hanno presentato la loro iniziativa: un

ballo, eseguito tutti insieme, sulla melodia di una canzone avvincente e carica di un messaggio che è stato assunto come impegno di gruppo: essere gesti di pace e di amore, diffondere luce. È quanto le matricole desiderano per loro e per tutti gli altri studenti, per l'intera Comunità accademica dell'*Auxilium*.

Dopo aver concluso il ballo la parola è passata alla Preside, prof.ssa Pina Del Core che, riprendendo quanto comunicato dalle improvvisate presentatrici del primo anno, di poter essere la nuova luce della Facoltà *Auxilium*, ha augurato

Come l'esperienza vissuta all'*Auxilium* mi aiuta nel coordinamento della scuola? Il mio corso di Laurea Magistrale mi ha reso consapevole che per gestire una scuola come luogo d'istruzione ed educazione non ci si può affidare a competenze generiche, perché si tratta di stabilire quale è la modalità specifica dell'educazione scolastica, quali elementi la caratterizzano e la distinguono da altre forme di educazione. Ho preso coscienza che nella scuola tutto deve concorrere alla crescita armonica dell'allievo: dal modo con cui lo si accoglie quando entra a scuola nell'aula; alla qualità dell'insegnamento; dalla testimonianza di vita degli insegnanti alle relazioni che si instaurano tra i vari soggetti della scuola: allievi, insegnanti, genitori, personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) e con le altre agenzie educative del territorio. Come Preside cerco di valorizzare le risorse umane e materiali del contesto in cui mi trovo a operare: attraverso l'accompagnamento dei professori perché favoriscano un

apprendimento che tenga conto delle fasi di sviluppo, dei ritmi di ogni allievo/a.

In particolare nel momento della progettazione e programmazione, facilito il lavoro in équipe perché tutto il collegio docenti e ogni singolo insegnante si senta parte viva della scuola come comunità, come famiglia; attraverso la formazione continua dei docenti per suscitare la corresponsabilità educativa tra laici e suore, tra scuola e famiglia; attraverso la conoscenza e l'applicazione delle normative ministeriali e locali; attraverso il "buongiorno", la valorizzazione dei tempi liturgici e delle ricorrenze salesiane con apposite celebrazioni, conferenze su temi particolari. Non mancano i momenti di festa con canti e danze. Per tutto quanto ho appreso nel mio corso di Laurea e che oggi posso valorizzare nella scuola, ringrazio tutti i docenti. Mi hanno contagiata con la loro passione educativa, la qualità dell'insegnamento, ma soprattutto con la loro testimonianza di vita.



un buon anno accademico, nel compimento dei desideri espressi dalle matricole.

Non è mancato, ovviamente, un piccolo dono di benvenuto alle matricole: un taccuino con diversi motivi decorativi, con pagine bianche da riempire durante il cammino di studio e di ricerca.

Una solenne foto di gruppo ha immortalato l'inizio del loro cammino di studenti all'*Auxilium*.

Pubblicazioni

ANSCHAU PETRI Eliane

La santità di Maria Domenica Mazzarello. Ermeneutica teologica delle testimonianze nei processi di beatificazione e canonizzazione. Estratto di Dottorato, Roma, Università Pontificia Salesiana 2017.

LOPARCO Grazia

Religiosi e accoglienza degli ebrei durante la seconda guerra mondiale: documenti e silenzi degli archivi, in *Archiva Ecclesiae* vol. 56-58 (2013-2015): *Archivi e testimonianza della carità*, a cura di ZITO Gaetano, Città del Vaticano, Associazione Archivistica Ecclesiastica 2017, 225-255.

MASSIMI Elena

Programmare la celebrazione, in *Servizio della Parola* 484(2017)1, 149- 155.

Programmare la celebrazione, in *Servizio della Parola* 484(2017)1, 168- 173.

Programmare la celebrazione, in *Servizio della Parola* 491-492(2017)5, 177-183.

Liturgia e spiritualità. Una storia di incontri mancati, in *Celebrare in spirito e verità. L'esperienza spirituale della liturgia,* Glossa, Milano 2017, 41-117.

MENEGETTI Antonella

Per una corretta sensibilità liturgica, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 55(2017) 3, 453-464.

OTTONE Enrica

OTTONE E. - MARGOTTINI M. – EPIFANI F., *Guida all'uso della piattaforma www.competenzestrategie.it.* Estratto della ricerca "Strumenti e metodologie di orientamento formativo e professionale nel quadro dei processi di apprendimento permanente"

promossa dal CNOS-FAP e coordinata dal prof. M. Pelle-
rey, Roma, CNOS-FAP 2017.

*L'ePortfolio degli apprendimenti. Un'esperienza di valo-
rizzazione dell'ePortfolio in funzione formativa con gli
studenti universitari*, in PELLERREY Michele (a cura di), *Stru-
menti e metodologie di orientamento formativo e pro-
fessionale nel quadro dei processi di apprendimento
permanente*, Roma, CNOS-FAP–Ministero del lavoro e
delle politiche sociali 2017, 23-47.

SMERILLI Alessandra

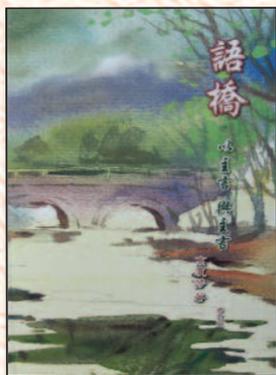
*Privacy, reputazione e comportamenti umani nell'era
dell'informazione: questioni etiche ed osservazione
empirica*, in *Internet delle cose*.

Dati, sicurezza e reputazione, in CORRADINI Isabella
(a cura di), Milano, Franco Angeli 2017, 47-58.

Il crescente bisogno di democrazia economica,
in *Bollettino di Dottrina Sociale della Chiesa*,
13(2017)3, 115-120.

*Introduzione al dossier: Il lavoro umano tra ricerca
di senso, nuove competenze e occupabilità*,
in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 55(2017)2, 178-181.

Libri



Ko Ha Fong Maria

La parola come ponte.

Parlare a Dio con parola di Dio.

80 riflessioni bibliche, Hong Kong,
Catholic Biblical Association 2017².



Ko Ha Fong Maria,
La parola come scala.
Parlare a Dio con parola di Dio.
80 riflessioni bibliche, Hong Kong,
Catholic Biblical Association 2016.



Ko Ha Fong Maria,
La parola come compagnia.
Parlare a Dio con parola di Dio.
80 riflessioni bibliche, Hong Kong,
Catholic Biblical Association 2017.



“Noi siamo in cammino,
verso il Sinodo e verso Panama.
E questo cammino è rischioso.
Ma se un giovane non rischia, è invecchiato.
E noi dobbiamo rischiare.
Voi giovani dovete rischiare nella vita.

Oggi dovete preparare il futuro. Il futuro è nelle vostre mani.
Nel Sinodo, la Chiesa, tutta, vuole ascoltare i giovani:
cosa pensano, cosa sentono, cosa vogliono, cosa criticano
e di quali cose si pentono. Tutto.

La Chiesa ha bisogno di più primavera ancora,
e la primavera è la stagione dei giovani”.

Papa Francesco

(8 aprile 2017, discorso alla Veglia di preparazione alla Gmg)



STUDI E RICERCHE NELL'AMBITO DELLE SCIENZE DELL'EDUCAZIONE CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA QUESTIONE FEMMINILE

RECENSIONI E SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

LA RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE PUBBLICA I CONTENUTI SCIENTIFICI MATURATI NELLO STUDIO E NELLA RICERCA DAI PROFESSORI DELLA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM. LA RIVISTA SI RIVOLGE A STUDIOSI E STUDENTI DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, EDUCATORI, FORMATORI, OPERATORI SCOLASTICI, AGENTI DI PASTORALE GIOVANILE.

TRE NUMERI L'ANNO

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE **AUXILIUM**

LA PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
PROMUOVE LA RICERCA E L'INSEGNAMENTO
NEL CAMPO DELL'EDUCAZIONE.

PREPARA RICERCATORI, INSEGNANTI E OPERATORI,
A DIVERSI LIVELLI, APPROFONDENDO
I PROBLEMI EDUCATIVI DELLA GIOVENTÙ,
SPECIALMENTE DELL'INFANZIA,
DELLA FANCIULLEZZA E DELL'ADOLESCENZA
CON PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLI DELLA DONNA.



OFFERTA FORMATIVA

BACCALAUREATO O CORSO DI LAUREA IN

- Scienze dei Processi Educativi e Formativi
- Educatore Professionale
- Educazione Religiosa
- Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione

LICENZA O CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

- Progettazione e Gestione dei Servizi Scolastici e Formativi
- Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-Educativi
- Catechetica e Pastorale giovanile
- Pedagogia e Didattica della Religione
- Psicologia dell'Educazione

DOTTORATO DI RICERCA

CORSI DI DIPLOMA

CORSI DI PERFEZIONAMENTO (MASTER)

PONTIFICIA FACOLTÀ
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
AUXILIUM
VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA
TEL. 06.6157201
FAX 06.615720248
E-MAIL segreteria@pfse-auxilium.org
SITO INTERNET
<http://www.pfse-auxilium.org>



ISSN 0393-3849